



LIFE ARCPROM



LIFE18 NAT/GR/000768

Improving human-bear coexistence in 4 National Parks of South Europe

***Reporting of the workshop with potential beneficiaries of the Bear
Friendly label – Action C10.1***

**Report dell'incontro con i potenziali beneficiari del marchio Bear
Friendly – Azione C10.1**



November – Novembre 2021



SOMMARIO – TABLE OF CONTENTS

SUMMARY - EN..... 3

INTRODUZIONE 4

FASE DI PREPARAZIONE 4

SVOLGIMENTO INCONTRO 4

ESITO DELL’INCONTRO..... 6

ALLEGATI – ANNEXES..... 9

SUMMARY - EN

The first Workshop relating to Action C10 of the LIFE ARCPROM Project, organized by the Maiella National Park (MNP) with the support of WWF Italy, took place on 9 November 2021 at the Scientific Headquarters in Caramanico Terme. Workshops and seminars are foreseen in Action C10 to make potential beneficiaries of the Bear Friendly logo aware of this project, to collect adhesions and discuss the measures for the prevention of bear damages. The meeting of 9 November was the leader of the aforementioned workshops and seminars and was specifically aimed at illustrating the LIFE ARCPROM project, illustrating the Bear Friendly logo project and opening a dialogue with interested potential beneficiaries in order to collect their suggestions to define the final version of the disciplinary for the granting of the label to beekeepers and farmers.

The categories involved, and therefore invited to the workshop on 09/11, are:

- beekeepers who sell their products and who have had at least one beehives station in the area of interest in the past years;
- farmers who have joined the Park's projects for the cultivation of local varieties;
- farmers who work in the area of interest and who hold organic cultivation certification.

Basing on existing databases and on a specific research, 167 potential beneficiaries have been identified and 100 of them have been invited to participate to the workshop while for 67 of them it was not possible to find contacts. The invitation consisted on both an official invitation sent by MNP (Annex 1) and direct phone calls to each potential beneficiary. Specific information material has been created for the event: a leaflet with the day's program and an information folder for stakeholders (Annex 2 and Figure 2), containing a printed document about the project, a printed document with the area of interest, a printed document with the criteria for joining the Bear Friendly labeling project, a satisfaction questionnaire to be filled in during the meeting, the LIFE ARCPROM USB pen drive, the human-bear coexistence leaflet realized during the LIFE ARCPROM, a pin with the motto "Welcome back gentle bear" and LIFE SAFE-CROSSING information material.

The meeting took place in presence and, in addition to the invited subjects, the staff of MNP and WWF Italy were present as well as people working with MNP in the frame of the Universal Civil Service who helped in the management of the meeting. Twenty potential beneficiaries of the Bear Friendly label attended the meeting (Figure 1) while 27 beekeepers and 26 farmers expressed interest in participating in the project but could not physically take part to the meeting. The meeting lasted 2,5 hours and was organized with the specific aim to share the Action C10 objectives and methods and to receive their feedback both on the Bear Friendly labeling project and the criteria reported in the first draft of the disciplinary. To this end, before opening the debate, the LIFE ARCPROM, the Action C10 and the disciplinary were presented and a questionnaire was administered (Annex 3) to obtain an immediate feedback from participants. The results of the questionnaire administered (reported in detail in Annex 3) revealed that the participants welcomed the initiative to grant the Bear Friendly label very positively. Most relevant results are that: 89% of the participants are enthusiastic about the project, 100% of the participants consider it an excellent opportunity for their business, 95% consider it useful to improve the conservation of the Apennine brown bear and 72% believe that the most interesting aspect of the project is to make their products ambassadors of the human-bear coexistence. These results were immediately shared with participants during the debate session when also suggestions were collected and used to draft the final version of the disciplinary. The report of the meeting was sent by e-mail to all the participants and to all those interested in the project but not present the information material distributed during the meeting has been sent in addition to the meeting report.

INTRODUZIONE

Il primo Workshop relativo all'Azione C10 del Progetto LIFE ARCPROM, organizzato dal Parco Nazionale della Maiella (PNM) con il supporto del WWF Italia, si è svolto il 9 novembre 2021 presso la Sede Scientifica di Caramanico Terme. L'incontro si inserisce appunto all'interno dell'Azione C.10 che vede come protagonista la creazione di una rete di attori sul territorio del PNM, legati ad un logo Bear Friendly, testimonianza della coesistenza tra l'uomo e l'orso bruno marsicano.

Workshop e seminari sono previsti nell'Azione C10 per far conoscere il progetto ai potenziali beneficiari del marchio, raccogliere adesioni e discutere sulle misure necessarie per la prevenzione del danno da orso.

L'incontro del 9 novembre è stato il capofila dei suddetti incontri ed è stato mirato, nello specifico, a illustrare il progetto LIFE ARCPROM, illustrare il progetto del logo Bear Friendly e aprire un dialogo con gli interessati per la raccolta di osservazioni che hanno consentito di definire la versione finale del disciplinare per la concessione del marchio ad apicoltori e agricoltori.

FASE DI PREPARAZIONE

Dopo l'analisi realizzata nell'ambito dell'azione A3 degli *stakeholder* che hanno un ruolo fondamentale nella conservazione dell'orso bruno marsicano nel PNM e nella promozione della coesistenza uomo-orso, apicoltori e agricoltori sono stati scelti come le due categorie oggetto dell'Azione C10. In particolare le categorie coinvolte, e dunque invitate al workshop del 09/11, sono:

- apicoltori che commercializzano i prodotti dell'alveare e che hanno avuto almeno una postazione apistica nell'area di interesse negli anni passati;
- agricoltori che hanno aderito a progetti dell'Ente Parco per la coltivazione delle varietà locali;
- agricoltori che lavorano nell'area di interesse e che detengono certificazione di coltivazione biologica.

Sulla base dei database già in possesso dell'Ente Parco Maiella e dopo aver svolto una ricerca utilizzando anche database di enti certificatori biologici che ci hanno aiutato ad individuare le aziende rientranti nell'area di interesse, sono state stilate due liste di *stakeholder*: la lista degli apicoltori contenente 92 contatti, la lista delle aziende agricole contenente 75 contatti. Ad esclusione di 67 contatti per cui non è stato possibile avere comunicazione, tutti gli altri sono stati invitati a partecipare al *workshop* sia attraverso una lettera ufficiale trasmessa dal PNM via mail (Allegato 1), sia telefonicamente.

Nella fase di preparazione è stato realizzato del materiale comunicativo e informativo per l'evento: una locandina con il programma della giornata e una cartellina informativa per gli *stakeholder* (Allegato 2 e Figura 1), contenente la scheda di progetto, l'area di interesse, i criteri di adesione al marchio Bear Friendly, il questionario di gradimento, una penna USB (gadget del progetto LIFE ARCPROM), il volantino coesistenza uomo-orso realizzato nell'ambito del LIFE ARCPROM, una spilletta con il motto "Bentornato orso gentile" e materiale informativo del LIFE SAFE-CROSSING.

SVOLGIMENTO INCONTRO

L'incontro si è svolto in presenza a Caramanico Terme presso la Sede Scientifica del Parco Nazionale della Maiella e, oltre ai soggetti invitati, era presente il personale del PNM e del WWF Italia, e i ragazzi del Servizio Civile Universale che hanno aiutato nell'accoglienza e, in generale nella gestione di tutto l'incontro. Venti potenziali beneficiari hanno partecipato all'incontro (Figura 1) mentre 27 apicoltori e 26 agricoltori hanno manifestato interesse a partecipare al progetto ma non hanno potuto prendere parte fisicamente

all'incontro. Solo una piccolissima percentuale (3 agricoltori) ha espresso disinteresse verso il progetto. La mancanza di adesione da parte di tutti i soggetti interessati è dovuta principalmente all'impossibilità a partecipare agli incontri per motivi lavorativi.

RIUNIONE 9.11.2021 - MARCHIO "BEAR FRIENDLY" - LIFE ARCPROM AZIONE C10				
FIRMA	NOME E COGNOME	CELLULARE	EMAIL	INTERESSATO AL PROGETTO
	STEFANO DI GIRELIO			SI
	RICCARDO MICHELE			SI
	BERARDINUCCI EGIDIO			SI
	PASQUALE PATERNI			SI
	VACARELLA DOMENICO			SI
	LORENZO NICOLAI			SI
	TALONE ELIA			X SI
	BIANCO AFONSO			SI INTERESSATO
	PASQUALINO LIVONE			SI
	ROSATO MARISA			SI
	DITOMMASO ALESSIA			SI
	COLANZI EZIO			SI
	PACE FLAVIO			X SI
	DI CESARE PASCO			SI
	DI DONATO ERCOLE			SI INTERESSATO
	DI MICHELE CARLA			SI (ANCHE A MARCHIO DEL PARCO)
	PAULUCCI CARLO			SI
	VITULLO GIORGIA			SI
	TALONE ANTONIO DIO			SI
	SPINETO ROSALBA			SI

Figura 1. Registro firme dei 20 potenziali beneficiari del marchio Bear Friendly che hanno partecipato al workshop – List and signatures of the 20 potential beneficiaries of the Bear Friendly label participating to the workshop and their confirmation of the willingness to be part of the project (last column to the right).



A



B

Figura 2. A) Cartellina informativa per gli stakeholder - Information folder distributed to stakeholders; B) Contenuto della cartellina – Content of the information folder. Ulteriori foto sono riportate nell'Allegato 4 - Additional pictures are provided in Annex 4.

L'incontro ha avuto una durata di circa 2 ore e mezza, seguendo questo programma:

ore 10.00 Registrazione partecipanti
ore 10.15 Saluti e presentazione degli enti organizzatori e dei partecipanti
ore 10.30 Presentazione del progetto LIFE ARCPROM - Azione C10
ore 11.00 Questionario "cosa ne pensate?"
ore 11.30 pausa
ore 12.00 Dibattito aperto con i produttori
ore 12.30 Saluti e ringraziamenti

L'incontro è stato organizzato in modo da assumere un taglio sia informativo che colloquiale con i partecipanti, nell'intenzione di far avvicinare gli *stakeholder* e integrarli nel processo di elaborazione della versione finale del disciplinare, assumendo da subito un'impronta coinvolgente e inclusiva. A tal fine, è stato somministrato un questionario (Allegato 3) mirato ad ottenere un feedback immediato riguardo le informazioni fornite durante l'incontro in merito agli obiettivi e i metodi dell'Azione C10. I risultati del questionario sono stati elaborati in tempo reale e raccolti in grafici, che, proiettati a schermo intero sono stati motivo di confronto nella fase di dibattito ed hanno portato a proposte e riflessioni progettuali che sono state integrate nel disciplinare finale.



Figura 3 Presentazione del progetto bear friendly - Introduction to the Bear Friendly labeling project. Ulteriori foto sono riportate nell'Allegato 4 - Additional pictures are provided in Annex 4.

ESITO DELL'INCONTRO

I risultati del questionario somministrato (riportati in dettaglio in Allegato 3) hanno rivelato che i partecipanti all'incontro hanno accolto molto positivamente l'iniziativa di concessione del marchio Bear Friendly. Tra i risultati più rilevanti ci è che il 89% dei partecipanti è entusiasta del progetto, il 100% dei

partecipanti lo reputa un'ottima opportunità per la propria attività, il 95% lo reputa utile per migliorare la conservazione dell'orso bruno marsicano e il 72% ritiene che l'aspetto più interessante del progetto è quello di far diventare i propri prodotti testimoni di un messaggio di coesistenza uomo-orso.

Durante il momento di dibattito sono stati esposti i seguenti suggerimenti:

- È stata manifestata la necessità di prevedere all'interno del Parco Nazionale della Maiella un disciplinare per regolamentare lo sfruttamento delle risorse nettarifere limitando il numero di postazioni apistiche sul territorio. Durante la discussione è emerso che questo è un tema che esula dagli obiettivi specifici del progetto del marchio Bear Friendly e che è già oggetto di indagine e discussione nell'ambito di altri progetti mirati avviati dal Parco.
- È stata manifestata la necessità di effettuare un controllo sul tipo di api utilizzate dagli apicoltori beneficiari del marchio Bear Friendly, in particolare restringendo la concessione ai soli utilizzatori di ape ligustica. È stato dunque proposto di inserire il possesso di certificazione ligustica (verificabile in banca dati) come requisito obbligatorio per ottenere il marchio.
- È stata sollevata la questione su come verificare che le aziende agricole stiano effettivamente coltivando varietà locali. Non essendoci delle liste di riferimento esaustive di suddette varietà, è stato chiarito che la verifica sarà effettuata di volta in volta dal personale del Parco al momento della richiesta del marchio e che, comunque, il Parco possiede una propria lista di varietà locali più ampia di quella ad oggi redatta dalla Regione. Il riconoscimento del criterio "coltivazione varietà locali" ha dunque un grado di discrezionalità del Parco che sarà specificato meglio nel disciplinare.
- È stato manifestato interesse sul ricevere informazioni riguardo la concessione del marchio nei Parchi Nazionali greci partner del Progetto LIFE ARCPOM.
- È stata proposta la possibilità di cooperazione tra agricoltori e apicoltori aderenti al progetto del marchio Bear friendly per i terreni da destinare alle postazioni apistiche.
- Sono state discusse le modalità di utilizzo del logo sulle etichette dei prodotti Bear Friendly. La proposta finale è quella di non prevedere che i produttori debbano obbligatoriamente riportare il logo sulle etichette ma di fornire un pacchetto grafico con istruzioni di utilizzo per fare in modo che chi vuole può inserire il logo con le modalità che preferisce. Gli unici vincoli saranno quelli di apporre il logo esclusivamente sui prodotti oggetto del marchio e che il logo abbia una dimensione minima affinché sia riconoscibile.
- Per il lancio del marchio è stato proposto di organizzare eventi ad hoc mirati anche a spiegarne il senso e gli obiettivi.

A seguito dell'incontro a tutti i partecipanti è stato inviato il resoconto della riunione e a tutti gli interessati al marchio che non avevano potuto prendere parte alla riunione è stato inviato materiale informativo, chiedendo anche a tutti di inoltrare un *feedback* rispetto il disciplinare proposto. Questo ulteriore *feedback* ha confermato da parte degli stakeholder l'accettazione dei criteri di partecipazione, sottolineando solo qualche perplessità in merito alla partecipazione agli eventi organizzati dal Parco. Questa parte sarà quindi meglio spiegata e specificata nella versione finale del disciplinare.

PROSSIMI PASSI

L'incontro segna il primo passo per la diffusione del logo Bear Friendly tra realtà territoriali del Parco Nazionale della Maiella legate alla conservazione dell'orso bruno marsicano. I prossimi passi del progetto saranno di:

- Condividere con gli *stakeholder* la versione finale e approvata del disciplinare;
- Produrre il materiale informativo;
- Organizzare il secondo workshop/seminario e firmare le prime adesioni ufficiali al progetto.

ALLEGATI – ANNEXES

ALLEGATO 1: Invito – *ANNEX 1 – Invitation*

ALLEGATO 2: contenuto della cartellina – *ANNEX 2: Material distributed during the meeting (inside the folders).*

ALLEGATO 3: Questionario distribuito e risultati – *ANNEX 3: Questionnaire distributed and results*

ALLEGATO 4: Foto – *ANNEX 4: Pictures*

ALLEGATO 1 – INVITO ALL'EVENTO PER GLI STAKEHOLDER

“Il Parco Nazionale Maiella è lieto di invitarla a un incontro che si terrà martedì 9 Novembre p.v. dalle ore 10 alle ore 13 presso il Centro Studi Paolo Barrasso annesso alla Sede Scientifica del Parco Nazionale della Maiella, sito in via del vivaio snc a Caramanico Terme (PE).

L'incontro, al quale sono invitati produttori agricoli e apicoltori professionisti, è stato organizzato al fine di illustrare il progetto di istituzione del marchio “bear-friendly” (amico dell'orso) per i produttori agricoli e gli apicoltori che, attraverso il loro lavoro, contribuiscono alla tutela dell'orso bruno marsicano.

L'istituzione del marchio bear-friendly è un'attività prevista nell'ambito del progetto Europeo LIFE ARCPROM– Bentornato orso gentile – che ha lo scopo di migliorare la convivenza tra l'orso bruno e l'uomo nel Parco Nazionale della Maiella e in tre Parchi Nazionali in Grecia (Parchi Nazionali di Rodopi, Prespa e Nord Pindo).

Durante la riunione sarà presentato il Progetto LIFE18 NAT/GR/768 ARCPROM, sarà illustrato il progetto di istituzione del marchio “bear friendly” e i partecipanti saranno chiamati a esprimere le proprie proposte, aspettative, perplessità. Infine, saranno raccolti i nominativi delle persone interessate a far parte del progetto e saranno programmati i prossimi passi. Non mancare, il tuo contributo è importante!

Per saperne di più sul progetto LIFE ARCPROM clicca qui <https://lifearcprom.uowm.gr/it/>

Per saperne di più su questo invito, sull'incontro e sul progetto del marchio “bear friendly” nel Parco Nazionale della Maiella contatta Giovanna Di Domenico al 3665853942.

Si prega di confermare la presenza rispondendo a questa e-mail o contattando il 3804757710. Per partecipare alla riunione sarà necessario essere in possesso del Green Pass.”

IL PROGETTO LIFE ARCPROM – BENTORNATO ORSO GENTILE

ha lo scopo di migliorare la convivenza tra l'orso bruno e l'uomo in quattro Parchi Nazionali dell'Europa meridionale, favorendo la conservazione di questa specie chiave della fauna europea. Finanziato con i fondi LIFE Natura dell'Unione Europea, il progetto coinvolge gli enti di gestione competenti di 3 aree protette in Grecia (Parchi Nazionali di Rodopi, Prespa e Nord Pindo) e del Parco Nazionale della Maiella in Italia, dove il target è l'orso bruno marsicano, una sottospecie che sopravvive solo nell'Appennino Centrale. Avviato nell'Ottobre 2019, avrà una durata di 5 anni.

Il team di progetto, coordinato dalla ONG Callisto, include anche il WWF Italia, lo staff scientifico del Dipartimento di Veterinaria dell'Università della Tessaglia e il Dipartimento di arti visive e applicate dell'Università della Macedonia occidentale.

Per saperne di più visita il sito <https://lifearcprom.uowm.gr/it/>

L'ORSO BRUNO MARSICANO (*Ursus arctos marsicanus*)

è una sottospecie dell'orso bruno (*Ursus arctos*), differenziatasi da quest'ultimo attraverso un prolungato isolamento genetico dovuto a barriere ambientali.

Questo isolamento ha determinato lo sviluppo di caratteristiche anatomiche e comportamentali specifiche. Vive esclusivamente sull'Appennino centrale dove ne sopravvivono poco più di 50 che, fino a poco tempo fa, erano per lo più concentrati nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e



Molise e aree limitrofe. Nel Parco Nazionale della Maiella da alcuni anni è stato rilevato un aumento del numero di individui presenti in maniera più o meno stabile e la presenza dell'orso bruno marsicano si è fatta sempre più tangibile anche per chi vive e lavora nei comuni del Parco. Per questo motivo il Parco della Maiella è impegnato sia in progetti per il monitoraggio della presenza dell'orso sia in progetti per la promozione della coesistenza uomo-orso, tassello chiave della strategia di conservazione di questa sottospecie rara.



Un'etichetta per valorizzare la coesistenza

La coesistenza uomo-orso passa attraverso tante azioni. Con il marchio Bear-Friendly il Parco Nazionale della Maiella intende riconoscere a produttori ed erogatori di servizi il ruolo cruciale che svolgono ogni giorno per tutelare l'orso bruno marsicano. I soggetti target scelti per intraprendere questo percorso sono gli apicoltori e produttori agricoli che hanno un impatto positivo sulla biodiversità. Due categorie che rappresentano di due delle tante facce della coesistenza: la prevenzione dei danni (e dunque la riduzione del conflitto uomo-orso) e la tutela della biodiversità e dell'ecosistema dove l'orso vive e si riproduce. I beneficiari del marchio si faranno così ambasciatori della coesistenza uomo-orso e il Parco, in cambio, promuoverà attivamente i prodotti e i servizi Bear Friendly.

Attraverso l'etichetta Bear Friendly, il Parco Nazionale della Maiella intende promuovere i prodotti e i servizi di un territorio consapevole di ospitare i rari e minacciati di estinzione orsi bruni marsicani, che crede nel valore aggiunto dato dalla positiva convivenza tra orsi e uomini.

CONCESSIONE DEL MARCHIO “BEAR-FRIENDLY” PER IL PROGETTO LIFE ARCPROM

Si presentano le regole per i disciplinari per la concessione del marchio “Bear-friendly” nell’ambito del progetto Life ARCPROM per le due categorie di stakeholder individuate come prioritarie: apicoltori e agricoltori. Vengono di seguito descritte le regole per gli impegni obbligatori, i principi che le motivano e fornite informazioni utili per la loro applicazione attraverso delle Q&A, che potranno essere integrate a seguito del confronto con i soggetti interessati nell’ambito del “Forum” attivato dall’Ente Parco per la condivisione dei due disciplinari.

Per ottenere la concessione del marchio “Bear-friendly” i singoli operatori economici interessati dovranno impegnarsi a rispettare tutte le regole indicate, nelle modalità e tempi che saranno specificate nell’ Accordo approvato dall’Ente Parco, di cui i disciplinari per le singole categorie di stakeholder saranno parte integrante.

Per ottenere la concessione per l’uso del marchio i soggetti interessati dovranno presentare una semplice richiesta e sottoscrivere una convenzione con l’Ente Parco.

DISCIPLINARE PER LA CONCESSIONE DEL MARCHIO “BEAR-FRIENDLY” AGLI APICOLTORI

Per concedere l’uso del marchio “Bear-friendly” sono previste complessivamente 6 regole, tutte obbligatorie e da rispettare contemporaneamente nel periodo di validità della convenzione:

Regola n.1: L’apicoltore produce il miele ed altri prodotti dell’alveare all’interno dell’area individuata e allegata al disciplinare, relativa al territorio dei 39 comuni del Parco modificato in base a criteri di continuità geografica e competenza politica;

Regola n.2: L’apicoltore, qualora ritenuto necessario dai tecnici dell’Ente Parco a seguito della valutazione della reale presenza dell’orso nel territorio di produzione, adotta misure di prevenzione del danno da orsi fornite dall’Ente Parco stesso e garantisce il loro costante e corretto utilizzo, con periodica manutenzione;

Regola n.3: L’apicoltore espone e distribuisce, presso il suo punto di vendita del miele e altri prodotti dell’alveare, o altri punti di vendita, materiale stampato e fornito dal Parco per la sensibilizzazione ed educazione alla convivenza con l’orso;

Regola n.4: L'apicoltore diffonde il materiale digitale con le informazioni sul marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, sulle proprie piattaforme web (sito web, social media);

Regola n.5: L'apicoltore espone il/i totem, il/i roll up o altro materiale divulgativo fornito dall'Ente Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" in occasione di fiere o altri eventi pubblici a cui partecipa volontariamente o su richiesta dell'Ente Parco, organizzando anche degustazioni dei prodotti o realizzando attività di sensibilizzazione, informazione sull'orso, sulle api e gli altri impollinatori rivolte alla propria utenza;

Regola n.6: L'apicoltore si impegna ad aderire a iniziative commerciali e di marketing, promosse dall'Ente Parco, per la valorizzazione della rete delle aziende che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly".

Si illustrano di seguito le singole regole, con i principi generali che le descrivono e motivano. Queste regole potranno subire modifiche in relazione al confronto con gli apicoltori che saranno coinvolti nel Forum attivato dall'Ente Parco prima dell'approvazione definitiva del disciplinare e l'avvio dell'Azione C.10 del progetto Life ACRPROM.

REGOLA N.1: L'apicoltore produce il miele ed altri prodotti dell'alveare all'interno dell'area individuata e allegata al disciplinare, relativa al territorio dei 39 Comuni del Parco modificato in base a criteri di continuità geografica e competenza politica.

Principio

Possono richiedere l'utilizzo del marchio "*Bear-friendly*" tutti gli apicoltori che svolgono la loro attività a titolo professionale, in modo permanente o temporaneo, nel territorio modificato dei 39 Comuni del Parco Nazionale della Maiella (PNM) così come riportato nella cartografia allegata al disciplinare.

Il territorio è stato identificato in relazione alla presenza reale o potenziale dell'orso bruno marsicano e alla competenza territoriale del PNM nelle aree fuori Parco. Questa delimitazione del territorio dove devono operare gli apicoltori che richiedono l'utilizzo del marchio è dettata da due esigenze, la prima è promuovere l'utilizzo del marchio "*Bear-friendly*" e delle buone pratiche per prevenire o risolvere i potenziali conflitti con gli apicoltori nel PNM e in tutta l'area adiacente interessata (realmente o potenzialmente) dalla presenza dell'orso, la seconda è di restare coerenti con la definizione della competenza territoriale del PNM nelle aree fuori Parco sancita in altri ambiti.

REGOLA N.2: L'apicoltore adotta misure di prevenzione del danno da orsi ritenute adeguate dall'Ente Parco e garantisce il loro costante e corretto utilizzo, con periodica manutenzione

Principio

Il territorio montano è un ambito caratterizzato da un'agricoltura che vede tra le sue principali attività l'allevamento del bestiame domestico, la pratica dell'apicoltura e la coltivazione dei prodotti agricoli. Tali attività, condotte sia a livello professionale che per autoconsumo, svolte per passione o per reddito, possono essere oggetto di predazioni o di consumo da parte delle popolazioni di animali selvatici presenti sul territorio non ultime le popolazioni di grandi carnivori (orso e lupo). Le pratiche da mettere in campo al fine di preservare le arnie e le colture agricole in certe zone rappresentano quindi attività necessarie e importanti a cui l'apicoltore professionista e non può sottrarsi. La prevenzione e la protezione dei patrimoni agricoli, zootecnici e apistici rappresenta uno strumento fondamentale per la gestione di tale conflitto. Ad oggi, sulla base delle esperienze realizzate, i migliori strumenti di prevenzione e protezione delle arnie sono rappresentati da recinzioni elettrificate, fisse o mobili, e dalla garanzia della presenza costante dell'apicoltore per la gestione dei recinti. Una delle principali finalità del marchio "Bear-friendly" è promuovere e valorizzare le buone pratiche che contribuiscono a ridurre i conflitti tra le attività antropiche e la presenza dell'orso nel territorio del Parco Nazionale della Maiella (PNM). Tali conflitti sono generati in particolare dai potenziali danni che l'orso può causare a strutture produttive, civili e colture agricole. E' per questo fondamentale che gli operatori che sono maggiormente esposti al danno da orso si dotino di materiali ed attrezzature idonee per mettere in atto misure di prevenzione dei danni, nel caso degli apiari essenzialmente i recinti elettrificati, che l'Ente Parco mette a disposizione in comodato gratuito a richiesta da parte degli operatori del territorio. I recinti elettrificati possono essere permanenti o temporanei in relazione alle modalità di gestione degli apiari, stanziali o nomadi.. Le attrezzature per i recinti elettrificati vengono concesse dall'Ente Parco a titolo gratuito, sono a carico dell'apicoltore i costi per la manutenzione straordinaria e ordinaria del recinto elettrificato e i costi per l'acquisto della batteria, non inclusa nella fornitura in comodato gratuito concessa dall'Ente Parco per motivi di difficoltà logistica di gestione delle scorte.

REGOLA N.3: L'apicoltore espone e distribuisce, presso il suo punto di vendita del miele e altri prodotti dell'alveare, o presso i suoi rivenditori, materiale stampato dal

Parco per segnalare il marchio "Bear-friendly" e per la sensibilizzazione ed educazione alla convivenza con l'orso.

Principio

Il marchio "Bear-friendly" assolve la sua funzione solo se gli utenti-consumatori dei prodotti o servizi, a cui è stato concesso, sono adeguatamente informati e consapevoli delle sue finalità e del valore aggiunto che rappresenta per la conservazione dell'orso. Per questo motivo, è essenziale consegnare agli utenti-consumatori materiali informativi sulle finalità del marchio e sugli impegni volontari assunti dagli operatori economici coinvolti, insieme ad altri materiali informativi sul progetto specifico o sul Parco. L'operatore economico a cui viene concesso il marchio "Bear-friendly" diventa un testimone diretto della conservazione dell'orso nel territorio ed un efficace divulgatore del valore della specie e dell'importanza di una efficace gestione dei potenziali conflitti con l'uomo. Sarà compito dell'Ente Parco mettere gli operatori economici coinvolti con il marchio "Bear-friendly" nelle migliori condizioni possibili per svolgere questo ruolo di divulgatori e testimoni dell'orso nei confronti dei loro utenti-consumatori, non solo con la produzione dei materiali cartacei da distribuire ma anche attraverso l'organizzazione di workshop/seminari di formazione ed aggiornamento, ai quali comunque l'operatore economico avrà la facoltà di partecipare ma non l'obbligo..

REGOLA n.4: L'apicoltore diffonde il materiale digitale con le informazioni sul marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, sulle proprie piattaforme web (sito web, social media).

Principio

Come nel caso della Regola n.3 del disciplinare vale il principio della corretta ed ampia informazione agli utenti-consumatori sul significato del marchio "Bear-friendly" con la presentazione degli impegni volontari assunti dall'apicoltore per la conservazione dell'orso, in particolare per la prevenzione e risoluzione dei conflitti con l'uomo. Per questo è importante utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione che si hanno a disposizione per dare le informazioni utili agli utenti-consumatori. Questo vale ovviamente anche per gli strumenti del Web di cui dispone l'apicoltore, il proprio sito web, il profilo Facebook o Twitter, ecc. e non solo con la distribuzione dei materiali stampati. Con la concessione del marchio sarà cura dell'Ente Parco fornire all'operatore economico la grafica utile per rendere visibile il marchio "Bear-friendly" sulle diverse piattaforme Web. L'apicoltore assume quindi l'impegno ad utilizzare i suoi strumenti Web per comunicare ai propri utenti la sua adesione all'azione del marchio "Bear-friendly" del progetto ARCPROM, divulgare eventi ed iniziative collegate e da lui stesso promosse, diffondere informazioni sul Parco e la conservazione dell'orso inviate dall'Ente Parco o da altri responsabili del progetto Life. Anche in questo modo l'apicoltore diventa un testimone attivo delle azioni realizzate sul territorio per la conservazione dell'orso e la sua convivenza con le attività antropiche.

REGOLA N.5: L'apicoltore espone il/i totem, il/i roll up o altro materiale divulgativo fornito dall'Ente Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" in occasione di fiere o altri eventi pubblici a cui partecipa volontariamente o su richiesta dell'Ente Parco, organizzando anche degustazioni dei prodotti o realizzando attività di sensibilizzazione, informazione sull'orso, sulle api e gli altri impollinatori rivolte alla propria utenza

Principio

Tutte le occasioni di contatto diretto tra l'apicoltore ed i suoi utenti-consumatori possono essere utilizzate per divulgare il significato e le finalità del marchio "Bear-friendly". Oltre alle attività di comunicazione presso il proprio punto di vendita, presso rivenditori o attraverso le piattaforme Web, l'apicoltore si impegna ad esporre e distribuire il materiale informativo in occasione di eventi pubblici (fiere, sagre, mercati contadini, ecc.) a cui partecipa per la commercializzazione e promozione dei suoi prodotti.. L'Ente Parco può chiedere, con un congruo preavviso, la partecipazione degli operatori che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" ad eventi e manifestazioni pubbliche organizzate dentro e fuori il territorio dell'area naturale protetta, chiedendo anche con l'organizzazione di degustazione dei prodotti commercializzati con il marchio. L'Ente Parco, a sua discrezione, può mettere a disposizione degli operatori economici che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" uno spazio all'interno del proprio stand istituzionale in occasione di fiere o altre manifestazioni pubbliche di settore oppure fornire, per il tempo necessario, Roll Up e altro materiale divulgativo speciale per l'allestimento dello spazio del singolo o più operatori che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" per esposizioni in eventi pubblici. Nel rispetto della Regola n.4 l'apicoltore si impegna a promuovere attraverso le proprie piattaforme Web e il proprio punto di vendita gli eventi pubblici e le manifestazioni organizzate dall'Ente Parco o altri operatori economici che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly".

REGOLA N.6: L'azienda si impegna ad aderire a iniziative commerciali e di marketing, promosse dall'Ente Parco, per la valorizzazione della rete delle aziende che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly".

Principio

Oltre ad essere uno strumento per agire direttamente sulla prevenzione dei possibili conflitti tra l'orso e le attività antropiche del territorio, il marchio "Bear-friendly" può essere anche funzionale alla creazione e promozione di reti o consorzi di operatori commerciali che intendono valorizzare le loro relazioni con l'area naturale protetta o programmi di conservazione della biodiversità. L'Ente Parco pertanto auspica e favorisce, per quanto possibile, le sinergie e collaborazioni tra i diversi operatori che hanno ottenuto il marchio

"Bear-friendly". In particolare, in relazione al numero complessivo degli operatori e le categorie merceologiche coinvolte nell'azione relativa al marchio "Bear-friendly" l'Ente Parco può attivare anche altre modalità operative previste da queste linee guida per la gestione del marchio, in particolare la "Card Bear-friendly" destinata ai visitatori-utenti dell'area naturale protetta. In questo caso agli operatori economici che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly" verrà richiesto, per il rispetto di questa regola del disciplinare, una collaborazione attiva per la gestione della "Card", concedendo anche sconti, altre agevolazioni o attività esclusive dedicate agli utenti che aderiranno a questa specifica iniziativa di marketing territoriale collegata all'utilizzo del marchio.

DISCIPLINARE PER LA CONCESSIONE DEL MARCHIO "BEAR-FRIENDLY" ALLE AZIENDE AGRICOLE

Per concedere l'uso del marchio "Bear-friendly" alle aziende agricole che producono varietà locali, praticano l'agricoltura biologica o aderiscono a progetti e iniziative finalizzati alla tutela della biodiversità, attraverso l'adozione di idonee tecniche colturali, sono previste complessivamente 7 regole, tutte obbligatorie e da rispettare contemporaneamente nel periodo di validità della convenzione:

Regola n.1: L'azienda agricola produce all'interno dell'area individuata e allegata al disciplinare, relativa al territorio dei 39 comuni del Parco modificato in base a criteri di continuità geografica e competenza politica.

Regola n.2: L'azienda agricola ricade in almeno una delle seguenti tipologie:

- a) detiene la certificazione per l'agricoltura biologica ai sensi dell' Accordo UE 2018/848 e successive modifiche, oppure è in fase di conversione, per qualsiasi prodotto coltivato nell'area individuata dal disciplinare;
- b) coltiva nell'area individuata dal disciplinare varietà agricole locali iscritte nel registro del Parco Nazionale della Maiella e collabora alle iniziative della Rete degli Agricoltori Custodi del Parco;
- c) coltiva nell'area individuata dal disciplinare prodotti agricoli a denominazione d'origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP), alle Specialità Tradizionali Garantite (STG) di cui ai regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92 o analoghi, riconosciuti dall'UE;
- d) l'azienda di produzione è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o Emas;
- e) l'azienda di produzione aderisce a iniziative promosse dall'Ente Parco o da altri Enti pubblici e di ricerca che prevedono l'adozione di tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità.

Regola n.3: L'azienda agricola si impegna, qualora ve ne fosse bisogno, ad adottare misure di prevenzione del danno da orso fornite dall'Ente Parco e garantisce il loro costante e corretto utilizzo, con periodica manutenzione.

Regola n.4: L'azienda agricola espone e distribuisce il materiale stampato e fornito dal Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, in almeno uno dei seguenti modi:

- a) presso il proprio punto vendita;
- b) qualora l'azienda produttrice non possedesse un proprio punto vendita si impegna a fornire il materiale stampato e fornito dall'Ente Parco all'azienda terza o rivenditore e si assicura che la stessa provveda all'esposizione.

Regola n.5: L'azienda agricola diffonde il materiale digitale con le informazioni sul marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, sulle proprie piattaforme web (sito web, social media);

Regola n.6: L'azienda agricola espone il/i totem, il/i roll up o altro materiale divulgativo fornito dall'Ente Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" in occasione di fiere o altri eventi pubblici a cui partecipa volontariamente o su richiesta dell'Ente Parco, organizzando anche degustazioni dei prodotti o realizzando attività di sensibilizzazione ed informazione sulla convivenza con l'orso rivolte alla propria utenza;

Regola n.7: L'azienda agricola si impegna ad aderire a iniziative commerciali e di marketing, promosse dall'Ente Parco, per la valorizzazione della rete delle aziende che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly".

Si illustrano di seguito le singole regole, con i principi generali che le descrivono e motivano. Queste regole potranno subire modifiche in relazione al confronto con i titolari delle aziende agricole che coinvolti nel Forum attivato dall'Ente Parco prima dell'approvazione definitiva del disciplinare e l'avvio dell'Azione C.10 del progetto Life ACRPROM.

REGOLA N.1: L'azienda agricola produce all'interno dell'area individuata e allegata al disciplinare, relativa al territorio dei 39 comuni del Parco modificato in base a criteri di continuità geografica e competenza politica.

Principio

Possono richiedere l'utilizzo del marchio "*Bear-friendly*" tutti i titolari delle aziende agricole che svolgono la loro attività a titolo professionale nel territorio modificato dei 39 Comuni del Parco Nazionale della Maiella (PNM) così come riportato nella cartografia allegata al disciplinare. Sono pertanto esclusi gli agricoltori "non attivi", ossia i soggetti per i quali l'agricoltura non è una parte significativa della propria attività economica. Questo disciplinare si applica inoltre solo alle colture agricole. Il territorio nel quale deve operare

l'azienda agricola è stato identificato in relazione alla presenza reale o potenziale dell'orso bruno marsicano e, dunque, alla probabilità che l'attività delle aziende agricole abbia un impatto positivo sulla conservazione dell'orso. La delimitazione dell'area di interesse tiene inoltre conto delle competenze territoriali del Parco della Maiella in altri ambiti legati alla conservazione dell'orso. Questa delimitazione del territorio dove devono operare le aziende agricole che richiedono l'utilizzo del marchio è dettata, dunque, da due esigenze, la prima è restare nell'ambito del territorio di competenza del PNM, la seconda è promuovere l'utilizzo del marchio *"Bear-friendly"* e delle buone pratiche per favorire la conservazione dell'ecosistema dove vive l'orso bruno marsicano grazie alle buone pratiche degli agricoltori nell'area interessata dal progetto Life ARCPROM.

REGOLA N.2: L'azienda agricola ricade in almeno una delle seguenti tipologie:

- a) detiene la certificazione per l'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento UE 2018/848 e successive modifiche, oppure è in fase di conversione, per qualsiasi prodotto coltivato nell'area individuata dal disciplinare;**
- b) coltiva nell'area individuata dal disciplinare varietà agricole locali iscritte nel registro del Parco Nazionale della Maiella e collabora alle iniziative della Rete degli Agricoltori Custodi del Parco;**
- c) coltiva nell'area individuata dal disciplinare prodotti agricoli a denominazione d'origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP), alle Specialità Tradizionali Garantite (STG) di cui ai regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92 o analoghi, riconosciuti dall'UE;**
- d) l'azienda di produzione è dotata di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o Emas;**
- e) l'azienda di produzione aderisce a iniziative promosse dall'Ente Parco o da altri Enti pubblici e di ricerca che prevedono l'adozione di tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità.**

Principio

La legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ha tra le sue finalità *"l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali"*. La legge ha cercato di porre rimedio, almeno all'interno dei parchi, agli squilibri più vistosi prodotti dalla industrializzazione dell'agroalimentare, nei fatti responsabile principale della scomparsa di gran parte delle tradizionali varietà agricole, sostituite da varietà migliorate adatte alle condizioni di monocoltura, più produttive, ma anche più vulnerabili. Il marchio *"Bear-friendly"* non può in alcun caso essere confuso con marchi di qualità dei prodotti agroalimentari riconosciuti da regolamenti europei, nazionali o regionali. Il marchio *"Bear-friendly"* indica esclusivamente agli utenti – consumatori che l'azienda agricola ha assunto impegni volontari per contribuire direttamente o indirettamente alla conservazione dell'orso nel territorio compreso nell'area di interesse. In coerenza con la

finalità generale della Legge quadro n.394/91, il marchio intende promuovere e valorizzare le pratiche agricole a minore impatto ambientale, l'impegno dell'agricoltore per la ricerca e l'innovazione per una agricoltura più sostenibile e la tutela della biodiversità (sia quella naturale, sia quella d'interesse agricolo) ed i prodotti agroalimentari delle aziende agricole del Parco che hanno ottenuto marchi di qualità certificati. Questa regola del disciplinare vuole pertanto garantire che i prodotti agroalimentari, freschi o trasformati, che vengono commercializzati con il marchio "Bear-friendly" abbiano come valore aggiunto non solo il contributo diretto dell'azienda agricola per la prevenzione e risoluzione dei conflitti con l'orso ma, in generale, anche il contributo indiretto alla conservazione dell'orso e del capitale naturale del Parco, attraverso l'impegno dei titolari nel realizzare produzioni a basso impatto ambientale e di qualità certificata e realizzare investimenti per l'innovazione e la ricerca in favore della conservazione della biodiversità in ambito agricolo. Tutto in coerenza con i principi ed obiettivi indicati dalla Legge quadro nazionale delle aree naturali protette. Le tipologie indicate dalla regola sono tali da escludere sostanzialmente solo le produzioni da agricoltura convenzionale con basse esternalità positive ed alte esternalità negative per l'ambiente o le aziende agricole che non manifestano alcun interesse per le finalità dell'area naturale protetta e per l'adozione di tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità.

REGOLA N.3: L'azienda agricola si impegna, qualora ve ne fosse bisogno, ad adottare misure di prevenzione del danno da orso approvate dall'Ente Parco e garantisce il loro costante e corretto utilizzo, con periodica manutenzione.

Principio

Il territorio montano è un ambito caratterizzato da un'agricoltura che vede tra le sue principali attività l'allevamento del bestiame domestico, la pratica dell'apicoltura e la coltivazione dei prodotti agricoli. Tali attività, condotte sia a livello professionale che per auto-consumo, svolte per passione o per reddito, possono essere oggetto di predazioni o di consumo da parte delle popolazioni di animali selvatici presenti sul territorio non ultime le popolazioni di grandi carnivori (orso e lupo). Le pratiche da mettere in campo al fine di preservare le colture agricole in certe zone rappresentano quindi attività necessarie ed importanti a cui l'agricoltore professionista e non può sottrarsi. La prevenzione dei danni con la protezione dei patrimoni agricoli rappresenta uno strumento fondamentale per la gestione del potenziale conflitto con l'orso. Ad oggi, sulla base delle esperienze realizzate, i migliori strumenti di prevenzione e protezione delle colture agricole sono sempre le recinzioni elettrificate, fisse o mobili, oltre alla presenza costante dell'agricoltore per la gestione dei recinti. Sebbene la principale finalità di coinvolgimento degli agricoltori nel progetto del marchio "bera-friendly" sia quella di riconoscere il contributo positivo alla conservazione dell'orso legato a determinate pratiche/scelte (vedi principio della Regola n.2), è altresì una finalità del marchio "Bear-friendly" quella di promuovere e valorizzare le buone pratiche che contribuiscono a ridurre i conflitti tra le attività antropiche e la presenza

dell'orso nel territorio del Parco Nazionale della Maiella (PNM). Tali conflitti sono generati in particolare dai potenziali danni che l'orso può causare a strutture produttive, civili e colture agricole. E' per questo fondamentale che gli operatori che sono maggiormente esposti al danno da orso si dotino di materiali ed attrezzature idonee per mettere in atto misure di prevenzione dei danni. Nel caso delle colture agricole, considerando le possibili grandi superfici utilizzate ed i costi di allestimento e gestione dei recinti elettrificati, questa regola è sempre obbligatoria solo quando è accertato almeno un danno attribuibile all'orso nei tre anni precedenti la richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly". L'Ente Parco può richiedere a sua discrezione il rispetto di questa regola se l'azienda agricola ha particelle in produzione in aree con una presenza di orsi che hanno causato danni ad altre aziende agricole limitrofe. L'Ente Parco, mette a disposizione attrezzature e materiali, in comodato gratuito, per le misure di prevenzione dei danni da orso, a richiesta degli agricoltori che operano nell'area indicata dal disciplinare. I recinti elettrificati possono essere permanenti o temporanei in relazione alla tipologia di coltura e dimensioni delle particelle in produzione in aree vulnerabili. Le attrezzature per i recinti elettrificati vengono concesse dall'Ente Parco a titolo gratuito, sono a carico dell'azienda agricola i costi per la manutenzione straordinaria e ordinaria del recinto elettrificato.

REGOLA N.4: L'azienda agricola espone e distribuisce il materiale stampato e fornito dal Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, in almeno uno dei seguenti modi:

- a) presso il proprio punto vendita;**
- b) qualora l'azienda produttrice non possedesse un proprio punto vendita si impegna a fornire il materiale stampato e fornito dall'Ente Parco all'azienda terza o rivenditore e si assicura che la stessa provveda all'esposizione.**

Principio

Il marchio "Bear-friendly" assolve la sua funzione solo se gli utenti-consumatori dei prodotti o servizi, a cui è stato concesso, sono adeguatamente informati e consapevoli delle sue finalità e del valore aggiunto che rappresenta per la conservazione dell'orso. Per questo motivo, è essenziale consegnare agli utenti-consumatori materiali informativi sulle finalità del marchio e sugli impegni volontari assunti dagli operatori economici coinvolti, insieme ad altri materiali informativi sul progetto specifico o sul Parco. L'operatore economico a cui viene concesso il marchio "Bear-friendly" diventa un testimone diretto della conservazione dell'orso nel territorio ed un efficace divulgatore del valore della specie e dell'importanza di una efficace gestione dei potenziali conflitti con l'uomo. Sarà compito dell'Ente Parco mettere gli operatori economici coinvolti con il marchio "Bear-friendly" nelle migliori condizioni possibili per svolgere questo ruolo di divulgatori e testimoni dell'orso nei confronti dei loro utenti-consumatori, non solo con la produzione dei materiali cartacei da distribuire ma anche attraverso l'organizzazione di workshop/seminari di formazione ed aggiornamento. ai quali, comunque l'operatore economico avrà facoltà di partecipare ma non l'obbligo.

REGOLA n.5: L'azienda agricola diffonde il materiale digitale con le informazioni sull'marchio "Bear-friendly" e la sensibilizzazione alla convivenza con l'orso, sulle proprie piattaforme web (sito web, social media).

Principio

Come nel caso della Regola n.4 del disciplinare vale il principio della corretta ed ampia informazione agli utenti-consumatori sul significato del marchio "Bear-friendly" con la presentazione degli impegni volontari assunti dall'azienda agricola per la conservazione dell'orso, in particolare per la prevenzione e risoluzione dei conflitti con l'uomo. Per questo è importante utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione che si hanno a disposizione per dare le informazioni utili agli utenti-consumatori. Questo vale ovviamente anche per gli strumenti del Web di cui dispone l'azienda agricola, il proprio sito web, il profilo Facebook o Twitter, ecc. e non solo attraverso la distribuzione dei materiali stampati. Con la concessione del marchio sarà cura dell'Ente Parco fornire all'operatore economico la grafica utile per rendere visibile il marchio "Bear-friendly" sulle diverse piattaforme Web. L'azienda agricola assume quindi l'impegno ad utilizzare i suoi strumenti Web per comunicare ai propri utenti la sua adesione all'azione del marchio "Bear-friendly" del progetto ARCPROM, divulgare eventi ed iniziative collegate e da lui stesso promosse, diffondere informazioni sul Parco e la conservazione dell'orso inviate dall'Ente Parco o da altri responsabili del progetto Life. Anche in questo modo l'agricoltore diventa un testimone attivo delle azioni realizzate sul territorio per la conservazione dell'orso e la sua convivenza con le attività antropiche.

REGOLA N.6: L'azienda agricola espone il/i totem, il/i roll up o altro materiale divulgativo fornito dall'Ente Parco per la presentazione delle finalità del marchio "Bear-friendly" in occasione di fiere o altri eventi pubblici a cui partecipa volontariamente o su richiesta dell'Ente Parco, organizzando anche degustazioni dei prodotti o realizzando attività di sensibilizzazione ed informazione sulla convivenza con l'orso rivolte alla propria utenza.

Principio

Tutte le occasioni di contatto diretto tra i titolari dell'azienda agricola ed i loro utenti-consumatori possono essere utilizzate per divulgare il significato e le finalità del marchio "Bear-friendly". Oltre alle attività di comunicazione presso il proprio punto di vendita, presso rivenditori o attraverso le piattaforme Web, l'azienda agricola si impegna ad esporre e distribuire il materiale informativo in occasione di eventi pubblici (fiere, sagre, mercati contadini, ecc.) a cui partecipa per la commercializzazione e promozione dei suoi prodotti. L'azienda agricola è invitata ad organizzare presso la propria sede, punto di vendita o in occasione di eventi pubblici, iniziative specifiche per l'informazione e la sensibilizzazione dell'utenza e del pubblico in generale. L'Ente Parco può chiedere, con un congruo preavviso, la partecipazione degli operatori che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" ad eventi e manifestazioni pubbliche organizzate dentro e fuori il territorio dell'area

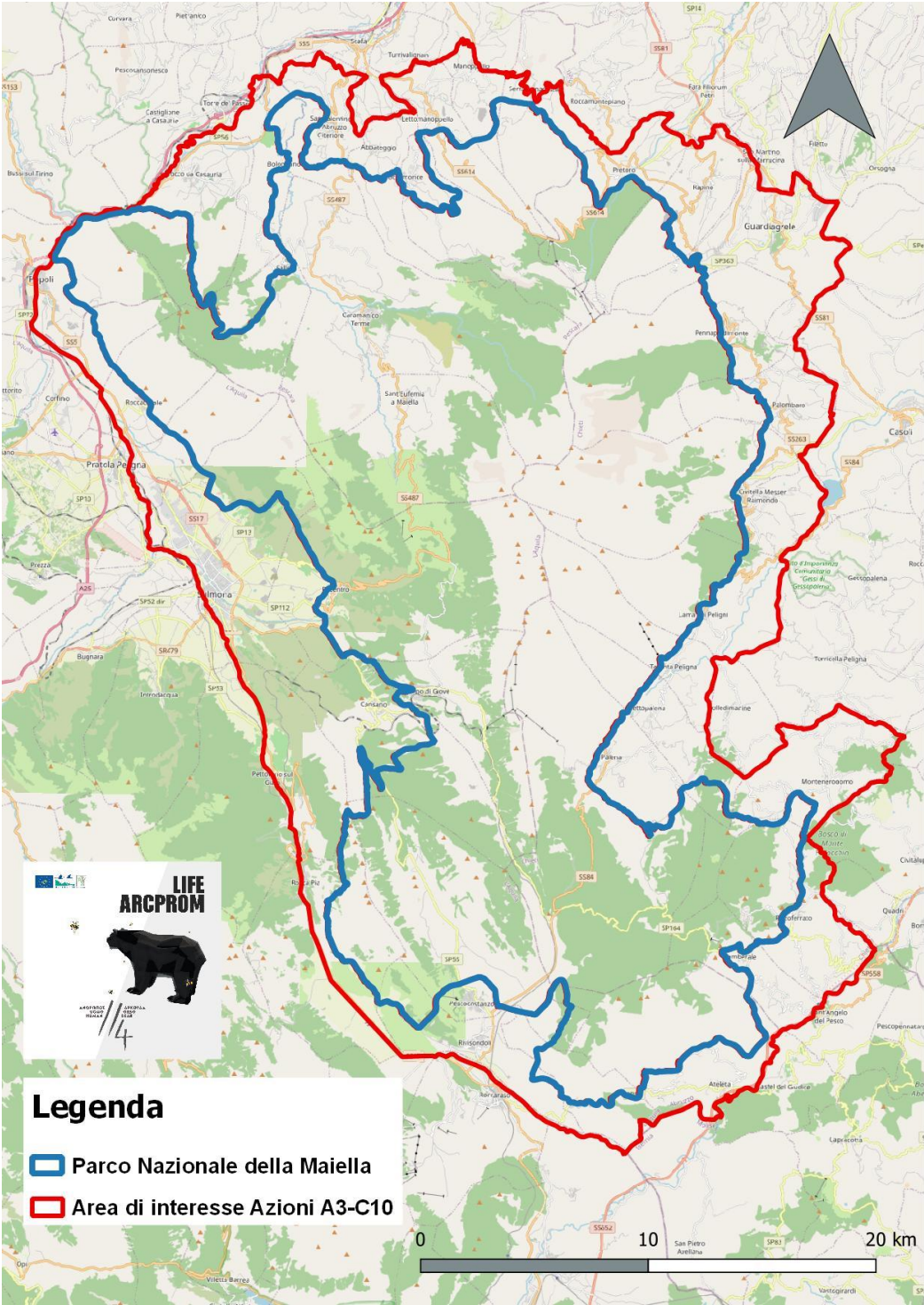
naturale protetta, chiedendo anche l'organizzazione di degustazioni dei prodotti commercializzati con l'marchio. L'Ente Parco, a sua discrezione, può mettere a disposizione degli operatori economici che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" uno spazio all'interno del proprio stand istituzionale in occasione di fiere o altre manifestazioni pubbliche oppure fornire, per il tempo necessario, Roll Up e altro materiale divulgativo speciale per l'allestimento dello spazio del singolo o più operatori che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly" per esposizioni in eventi pubblici. Nel rispetto della Regola n.5 l'azienda agricola si impegna a promuovere attraverso le proprie piattaforme Web e il proprio punto di vendita gli eventi pubblici e le manifestazioni organizzate dall'Ente Parco o altri operatori economici che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly".

REGOLA N.7: L'azienda agricola si impegna ad aderire a iniziative commerciali e di marketing, promosse dall'Ente Parco, per la valorizzazione della rete delle aziende che hanno ottenuto l'marchio "Bear-friendly".

Principio

Oltre ad essere uno strumento per agire direttamente sulla prevenzione dei possibili conflitti tra l'orso e le attività antropiche del territorio, il marchio "Bear-friendly" può essere anche funzionale alla creazione e promozione di reti o consorzi di operatori commerciali che intendono valorizzare le loro relazioni con l'area naturale protetta o programmi di conservazione della biodiversità. L'Ente Parco pertanto auspica e favorisce, per quanto possibile, le sinergie e collaborazioni tra i diversi operatori che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly". In particolare, in relazione al numero complessivo degli operatori e le categorie merceologiche coinvolte nell'azione relativa al marchio "Bear-friendly" l'Ente Parco può attivare anche altre modalità operative previste da queste linee guida per la gestione del marchio, in particolare la "Card Bear-friendly" destinata ai visitatori-utenti dell'area naturale protetta. In questo caso agli operatori economici che hanno ottenuto l'marchio "Bear-friendly" verrà richiesto, per il rispetto di questa regola del disciplinare, una collaborazione attiva per la gestione della "Card", concedendo anche sconti, altre agevolazioni o attività esclusive dedicate agli utenti che aderiranno a questa specifica iniziativa di marketing territoriale collegata all'utilizzo del marchio.

AREA DI APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DEL MARCHIO “BEAR-FRIENDLY”



DOMANDE E RISPOSTE

Cosa ottengono in cambio dall'Ente Parco i beneficiari del marchio Bear friendly?

Il marchio bear friendly rappresenta un riconoscimento che da parte dell'Ente Parco agli apicoltori e alle aziende agricole che attraverso il loro lavoro contribuiscono direttamente o indirettamente alla tutela dell'orso bruno marsicano. I soggetti che aderiranno al progetto di concessione del marchio dovranno rispettare le regole specifiche di ogni categoria riportate nel disciplinare. L'Ente Parco, a sua volta, si impegna a portare avanti le seguenti attività di promozione dei prodotti bear-friendly:

- Promozione dei prodotti e servizi sul sito web del Parco attraverso la creazione di una sezione dedicata. La sezione dedicata del sito web sarà anche cruciale per la diffusione dei volantini e degli altri prodotti in forma digitale.
- Dare priorità alla presenza degli operatori, prodotti e servizi che hanno ottenuto il marchio bear-friendly in caso di partecipazione a fiere o eventi **di settore** (con possibilità di essere presenti negli spazi dell'Ente Parco per la vendita dei prodotti). Importante specificare che ci si riferisce a eventi legati ai temi del marchio (es. coesistenza con i grandi carnivori, tutela della biodiversità, buone pratiche etc.). Poiché il marchio bear-friendly non è un marchio di qualità i beneficiari del marchio non potranno essere portati a fiere o eventi dove si mette in mostra l'eccellenza.
- Allestire spazi dedicati durante qualsivoglia evento aperto al pubblico, organizzato dall'Ente Parco, presso la sede operativa di Sulmona per informare il pubblico riguardo l'esistenza dei prodotti bear-friendly e fornire la lista degli aderenti (es. QR code che rimanda alla pagina web specifica del sito)
- Dedicare almeno 1 post al mese alle iniziative, eventi e manifestazioni collegate al marchio bear-friendly e alla pubblicizzazione dei prodotti e servizi che hanno ottenuto la concessione dell'emblema
- Creare una brochure o volantino digitale dedicato all'azione del progetto Life ARCPROM per il marchio bear-friendly ed ai prodotti e servizi che hanno ottenuto il marchio, con i relativi operatori economici, da inviare via e-mail a tutti coloro che acquistano sullo shop on-line del Parco. (Produzione del volantino prevista nel LIFE ARCPROM).
- Produrre locandine (altri prodotti come banner o roll-up saranno valutati in base alle disponibilità economiche) per pubblicizzare l'azione del progetto Life ARCPROM per il marchio bear-friendly e i prodotti e servizi che hanno ottenuto il marchio, con i relativi operatori economici, in tutti i centri visita e musei del Parco;
- Inserire un piccolo spazio pubblicitario in tutti i prodotti editoriali dell'Ente Parco legati all'orso (esempio opuscolo sull'orso);
- Allestire una vetrina dedicata al marchio bear-friendly, e ai prodotti e servizi che hanno ottenuto il marchio, presso il MOM di Palena e la sede operativa di Sulmona.

Regola N°1: apicoltori e aziende agricole

Gli apicoltori ed agricoltori hobbisti possono richiedere l'uso del marchio "Bear-friendly"?

NO, chi pratica l'apicoltura per autoconsumo (hobbista) non può richiedere l'uso del marchio riservato agli operatori economici regolarmente iscritti alla Camera di Commercio, con una propria partita IVA, che possono pertanto commercializzare i loro prodotti dell'alveare nel rispetto delle normative fiscali vigenti.

NO, chi pratica l'agricoltura solo per autoconsumo (hobbista) non può richiedere l'uso del marchio riservato agli agricoltori professionisti considerati attivi. Ai fini della richiesta della concessione del marchio "Bear-friendly" si considerano le aziende agricole che hanno presentato domanda della PAC, le Società agricole (Ssa, Spa, Srl, ecc.), le aziende regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, oppure gli agricoltori che hanno una propria partita IVA, oppure iscritti all'Inps, che possono pertanto commercializzare i loro prodotti nel rispetto delle normative fiscali vigenti. L'individuazione dell'agricoltore attivo che può richiedere la concessione del marchio "Bear-friendly" è verificata con facilità se il soggetto possiede almeno uno dei seguenti requisiti:

1. agricoltore che ha presentato domanda della PAC nell'anno in corso;
2. azienda registrata presso la Camera di Commercio, con codice Ateco 01;
3. titolari di partita Iva, con codice Ateco 01
4. iscrizione all'Inps come Iap (Imprenditore Agricolo Professionale), Cd (Coltivatore Diretto), colono o mezzadro;
5. la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola

Se l'agricoltore non rientra in nessuna di queste casistiche, non può richiedere la concessione del marchio "Bear-friendly". Tuttavia, le casistiche sono talmente ampie da consentire alla quasi totalità degli agricoltori di dimostrare il requisito di "agricoltore attivo" ai fini del presente disciplinare.

Il Codice Ateco identifica la tipologia di attività economica svolta da un'impresa (ATTività ECONomiche) e va dichiarato in fase di registrazione della propria attività; può essere aggiornato in caso di avvio di una nuova attività economica all'interno di una stessa impresa. Il Codice Ateco 01 identifica l'attività agricola, in particolare le *"Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi"*.

L'apertura della partita Iva non è sempre indispensabile e, comunque, non fornisce automaticamente il possesso del requisito di "agricoltore attivo".

Cosa si intende per attività di apicoltura permanente o temporanea nell'area indicata nella cartografia ?

Ai fini del presente disciplinare si considera permanente l'attività di apicoltura con le arnie stanziali in una località all'interno dell'area indicata nella cartografia allegata. Si considera invece l'attività temporanea se almeno una stazione apistica dell'apicoltore in questione è presente solo per un periodo limitato di tempo nell'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare, in occasione della transumanza delle arnie legata a particolari fioriture. In entrambi i casi, qualora l'apicoltore decidesse di inserire il marchio bear-friendly nell'etichetta/confezione, quest'ultimo potrà essere apposto solo sul miele prodotto nelle stazioni apistiche presenti (permanentemente o temporaneamente) nell'area di interesse indicata nella cartografia allegata.

Tutte le arnie del singolo apicoltore devono essere presenti in modo permanente o temporaneo nell'area indicata nella cartografia ?

NO, è sufficiente che una sola stazione apistica sia presente nell'area indicata nel disciplinare, anche solo per un periodo limitato di tempo. Qualora l'apicoltore decidesse di inserire il marchio bear-friendly nell'etichetta/confezione, quest'ultimo potrà essere apposto solo sul miele prodotto nelle stazioni apistiche presenti (permanentemente o temporaneamente) nell'area di interesse indicata nella cartografia allegata

L'apicoltore che gestisce arnie transumanti nell'area indicata nella cartografia ha impegni diversi rispetto agli apicoltori stanziali ?

SI, chi pratica la transumanza è tenuto a comunicare preventivamente all'Ente Parco la data di inizio e termine della presenza delle arnie nell'area indicata nel disciplinare, la/le località dove saranno posizionate. La comunicazione può avvenire anche tramite l'invio di una email all'Ufficio competente dell'Ente Parco. Ciò al fine di garantire la corretta applicazione delle misure di prevenzione del danno da orso eventualmente necessarie.

Tutte le particelle della superficie agricola utilizzata (SAU) dall'azienda agricola devono essere all'interno dell'area indicata nella cartografia ?

NO, possono richiedere la concessione del marchio le aziende agricole che hanno almeno una particella di SAU iscritta nel fascicolo aziendale all'interno dell'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare, specificando le colture della successione annuale. Al momento della presentazione della richiesta l'azienda agricola dovrà dimostrare la disponibilità complessiva della SAU e la localizzazione di almeno una particella all'interno dell'area indicata dal disciplinare, tramite i dati catastali o le coordinate GIS delle particelle interessate, indicando anche le produzioni previste dal ciclo colturale (nel caso di rotazioni per i seminativi dovranno essere indicate tutte le colture in successione previste per l'intero ciclo pluriennale di rotazione). Il marchio "Bear-friendly" non potrà essere comunque

associato a tutte le stesse tipologie di produzioni della SAU ricadente nell'area indicata dal disciplinare, ma a quelle delle sole particelle ricadenti all'interno dell'area.

Per presentare la richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly" l'azienda agricola deve avere un fascicolo aziendale ?

NO, la disponibilità del fascicolo aziendale dipende dalla richiesta dei pagamenti PAC da parte dell'azienda, un requisito non indispensabile per presentare la richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly". Chi possiede un fascicolo aziendale è in grado di dimostrare automaticamente di essere un agricoltore attivo e può documentare facilmente la distribuzione delle particelle di SAU presenti all'interno e all'esterno dell'area allegata al disciplinare e le relative produzioni. Ma possono comunque presentare la richiesta del marchio anche le aziende agricole che non fanno domanda per i pagamenti PAC e non hanno un proprio fascicolo aziendale, dovendo comunque dimostrare con adeguata documentazione il possesso dei requisiti minimi richiesti per la concessione del marchio: essere un agricoltore professionale attivo, avere almeno una particella SAU all'interno dell'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare, assumere l'impegno del rispetto delle regole per tutte le particelle dell'azienda dove si coltivano gli stessi prodotti.

La sede legale dell'apicoltore professionale e dell'azienda agricola deve essere in uno dei 39 Comuni del Parco?

NO, la sede legale dell'apicoltore può essere localizzata anche al di fuori dell'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare o in un Comune diverso dai 39 Comuni del Parco, l'importante è che almeno una stazione apistica sia presente in modo permanente o temporaneo, in caso di nomadismo, all'interno del territorio indicato nella cartografia allegata al disciplinare.

NO, la sede legale dell'azienda agricola può essere localizzata anche al di fuori dell'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare o in un Comune diverso dai 39 Comuni del Parco. L'unico vincolo è la localizzazione di almeno una particella della SAU dall'azienda all'interno del territorio indicato nella cartografia allegata al disciplinare.

[Regola N°2: Aziende agricole](#)

Se l'azienda agricola perde o abbandona la certificazione in agricoltura biologica perde anche la concessione del marchio "Bear-friendly" ?

SI, se questo è il suo unico requisito che gli consente di rispettare la regola del disciplinare.

NO, se l'azienda agricola ricade in almeno un'altra delle tipologie indicate dalla regola.

E' infatti sufficiente che l'azienda agricola ricada in una sola delle tipologie indicate dalla regola, senza alcuna priorità o pregiudiziale.

Quali sono le varietà agricole locali iscritte nel registro del Parco Nazionale della Maiella ?

Si tratta di 21 varietà di specie arboree, 18 varietà di ortive e 6 varietà di cereali, il cui elenco e descrizione sono disponibili nel documento scaricabile dal sito WEB dell'Ente Parco al seguente link:

https://www.parcomajella.it/file/repertorio_varieta_agricole_autoctone_parco_nazionale_della_majella.pdf

Il Repertorio delle varietà agricole autoctone del Parco Nazionale della Majella è inserito nell'ambito del progetto più vasto di *"Recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche agricole autoctone"* dell'area naturale protetta e il coinvolgimento dell'azienda agricola in questo progetto è un valore aggiunto che il marchio "Bear-friendly" vuole evidenziare.

Che cos'è la Rete degli Agricoltori Custodi del Parco e quali requisiti sono richiesti per l'adesione da parte delle aziende agricole ?

La Rete degli agricoltori Custodi del parco è costituita da tutti gli agricoltori, professionisti e hobbisti, che partecipano attivamente al progetto *"Coltiviamo la Diversità"* dell'Ente Parco Nazionale della Majella e dell'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche agricole autoctone del territorio del Parco. Per entrare nella Rete degli agricoltori Custodi del parco è necessario essere una parte attiva nella gestione del patrimonio genetico d'interesse agricolo perseguita con la conservazione in situ (on farm conservation) di almeno una delle varietà locali iscritte nel registro del Parco Nazionale della Maiella.

<https://www.parcomajella.it/Coltiviamo-la-diversita.htm>

Tutti i prodotti agricoli commercializzati con il marchio "Bear-friendly" devono essere obbligatoriamente biologici o avere una certificazione di qualità UE (denominazione d'origine protetta -DOP, Indicazione Geografica Protetta - IGP, Specialità Tradizionali Garantite -STG) ?

NO, per poter ottenere la concessione del marchio "Bear-friendly" è necessario che solo tutta la superficie agricola utilizzata (SAU) dall'azienda agricola nell'area del disciplinare del marchio "Bear-friendly" abbia ottenuto la certificazione per l'agricoltura biologica, oppure sia in conversione, oppure che almeno una particella nell'area del disciplinare sia destinata alla coltivazione con finalità commerciali di un solo prodotto con una certificazione UE o sia una delle varietà agricole locali iscritte nel registro del Parco Nazionale della Maiella, non necessariamente gestita con metodo biologico. Se l'azienda agricola ha una parte di SAU esterna all'area indicata nella cartografia allegata al disciplinare non è obbligatorio che anche questa abbia ottenuto la certificazione per l'agricoltura biologica. Il marchio "Bear-friendly" non equivale in alcun caso ad un marchio di qualità ma intende solo valorizzare le aziende agricole più virtuose impegnate nella conservazione della biodiversità d'interesse agricolo del Parco e non solo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti con l'orso.

Se l'azienda agricola termina la produzione di alimenti con una certificazione di qualità UE (DOP, IGP, STG) perde la concessione del marchio "Bear-friendly"?

SI, se questo è il suo unico requisito che gli consente di rispettare la regola del disciplinare.
NO, se l'azienda agricola ricade in almeno un'altra delle tipologie indicate dalla regola.
E' infatti sufficiente che l'azienda agricola ricada in una sola delle tipologie indicate dalla regola, senza alcuna priorità o pregiudiziale.

Se l'azienda agricola non ottiene o non rinnova il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o Emas ha la possibilità di richiedere comunque la concessione del marchio "Bear-friendly"?

SI, se questo non è il suo unico requisito che gli consente di rispettare la regola del disciplinare. NO, se l'azienda agricola non ricade in almeno un'altra delle tipologie indicate dalla regola.

E' infatti necessario che l'azienda agricola ricada in almeno una delle tipologie indicate dalla regola, senza alcuna priorità o pregiudiziale.

Come può essere dimostrata l'adesione alle iniziative per tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità, promosse dall'Ente Parco o da altri Enti pubblici e di ricerca ?

Nel caso di adesione al progetto *"Coltiviamo la Diversità"* o altre iniziative dell'Ente Parco per tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità è sufficiente indicarlo nel modulo che deve essere compilato ed inviato per la richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly", sarà cura dell'Ente Parco verificare il reale coinvolgimento attivo dell'azienda agricola. Nel caso invece di iniziative promosse da altri Enti pubblici e di ricerca l'azienda agricola dovrà allegare una dichiarazione del responsabile del progetto che attesti il suo coinvolgimento attivo e la documentazione che descrive le tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità. Non è indispensabile che le iniziative per l'adozione di tecniche produttive migliorative finalizzate a favorire la tutela della biodiversità siano ancora in corso al momento della richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly", ma devono essere state realizzate o concluse entro e non oltre cinque anni dalla presentazione della richiesta. Nel caso di attività di ricerca in campo, condotte da Enti ed Istituti pubblici o Università con il coinvolgimento dell'azienda agricola, il limite dei cinque anni precedenti la richiesta di concessione del marchio può essere eliminato con una deroga accordata dall'Ente Parco in base all'analisi di una adeguata documentazione che attesti i risultati conseguiti grazie alla partecipazione attiva dell'azienda agricola alla ricerca.

[Regola N°2: Apicoltori – Regola N°3 Aziende Agricole](#)

Quali sono i materiali e le attrezzature per la prevenzione dei danni da orso ?

La recinzione elettrificata è una delle principali strutture realizzate a difesa dei danni da grandi carnivori, come l'orso. Essa rappresenta una barriera fisica con azione psicologica per gli animali che ne entrano in contatto; toccandola gli animali ricevono una scossa intensa e dolorosa che rimarrà impressa nella loro memoria e che li dissuaderà da ulteriori tentativi di intrusione e contatti. Sono quindi ottimi strumenti, ormai conosciuti da tempo, per il

controllo degli animali domestici e recentemente utilizzati anche per la protezione contro attacchi da animali selvatici. I componenti fondamentali di una recinzione elettrificata sono:

- un elettrificatore o generatore che produce scosse elettriche ad intervalli regolari
- la messa a terra che riconduce la corrente all'elettrificatore in caso di contatto
- un conduttore (filo elettrificato, fettuccia elettrificata) che trasporta la corrente
- accessori (pali, isolatori, maniglie) per il sostegno e la gestione dell'impianto di elettrificazione

L'impulso elettrico emesso dall'elettrificatore dura una frazione di secondo, è innocuo per animali domestici e selvatici, ma produce immediato dolore e quindi induce l'animale stesso a desistere dai tentativi di forzare la barriera da noi creata.

I costi per l'attuazione delle misure di prevenzione dei danni sono tutte a carico dell'apicoltore/azienda agricola o dell'Ente Parco ?

Il costo delle componenti base per l'allestimento della recinzione elettrificata è di norma a carico dell'Ente Parco, che concede le attrezzature all'apicoltore o , nei casi in cui è previsto, all'agricoltore in comodato gratuito in base alle disponibilità del momento. E' sempre a carico dell'apicoltore/agricoltore il costo della batteria da 12V (e amperaggio a scelta compatibilmente con la dimensione massima ospitabile all'interno del vano predisposto dell'elettrificatore). L'apicoltore/agricoltore, , può comunque dotarsi autonomamente delle attrezzature per l'allestimento delle recinzioni elettrificate secondo le indicazioni fornite dall'Ente Parco. Sono a totale carico dell'apicoltore/agricoltore i costi per la manutenzione straordinaria e ordinaria delle recinzioni elettrificate (montaggio e manutenzione ordinaria dei recinti, sostituzione di parti danneggiate, ecc.) e il già citato costo della batteria.

Quali sono le misure per la prevenzione dei danni da orso agli apiari e alle colture agricole ritenute adeguate dall'Ente Parco ?

L'Ente Parco fornisce i sistemi per la prevenzione di danni da orso in comodato gratuito per gli apicoltori che abbiano un rischio reale di danno da orso (cioè che abbiano stazioni apistiche in area di presenza di orso) e per gli agricoltori che abbiano ricevuto un danno da orso accertato dall'Ente Parco nei 3 anni precedenti la richiesta di concessione del marchio. E' dunque premura dell'Ente Parco fornire le misure di protezione adeguate e le istruzioni per il corretto montaggio/manutenzione delle stesse. Tuttavia, qualora il beneficiario del marchio ritenesse di voler provvedere in autonomia all'installazione dei sistemi di protezione, si riportano di seguito delle brevissime linee guida.

L'unica misura di protezione ritenuta adeguata per la protezione dei danni da orso è la recinzione elettrificata composta dai seguenti elementi:

- Elettrificatore con energia di carico di 2 o 3 Joule, voltaggio di uscita superiore a 8.000 volt. E' consigliato associare l'elettrificatore a un pannello solare compatibile che garantisca che la batteria sia sempre carica. In caso di disponibilità di energia elettrica domestica, è consigliato dotarsi di un adattatore compatibile per non avere mai problemi di disponibilità di energia elettrica (dati ad esempio dalle batterie scariche). Nel caso delle aziende agricole l'elettrificatore deve essere adeguato alle dimensioni della particella da elettrificare (caratteristica specificata dal costruttore).

- Picchetto di messa a terra dell'altezza di 1m
- Pali isolanti con possibilità di adattare l'altezza del filo conduttore (pali in legno fissi con isolatore a vite oppure pali in plastica mobili appositamente progettati e forniti dai produttori assieme all'elettrificatore).
- Filo conduttore (idealmente in rame e acciaio inox) del diametro di 1,5-2 mm. Non sono considerati adeguati le reti, le fettucce e i cavi diversi da quello descritto.

Affinché la recinzione sia efficace nella difesa dall'orso è necessario montarla nel seguente modo:

- attivare l'elettrificatore ed effettuare i collegamenti seguendo scrupolosamente le istruzioni fornite dal produttore per l'attivazione e la manutenzione di tutte le componenti elettroniche.
- posizionare un palo ogni 4-5 metri o meno in caso di terreno irregolare (in presenza di dossi o avvallamenti, la distanza può ridursi anche a 2-3 metri per seguire meglio il profilo del terreno). In caso di recinzione con forma quadrangolare, posizionare dei tiranti ai pali corrispondenti ai 4 angoli della recinzione per esercitare una contropinta e dare maggiore stabilità al recinto.
- Posizionare i pali seguendo la forma della stazione apistica (circolare, quadrangolare, irregolare etc.) avendo cura di lasciare circa 2 metri tra i fili e le arnie più esterne per evitare che l'orso possa accedervi con le zampe restando fuori dalla recinzione elettrificata. Per la difesa degli apiari la forma della recinzione elettrificata non è dirimente, in caso di presenza di animali domestici all'interno dello stesso recinto degli apiari la forma che fornisce le maggiori garanzie in termini di protezione è la forma circolare.
- posizionare almeno 3 fili (massimo 4) ponendo il filo più basso a 20-30 cm da terra e i successivi ad una distanza l'uno dall'altro di 30-40 cm. Le altezze e il numero dei fili deve essere valutato ed eventualmente modificato considerando anche la morfologia del terreno; qualora il terreno a monte della recinzione sia particolarmente favorevole al predatore (rampa a monte ripida) tale da permettere di scavalcare facilmente la recinzione, si può pensare di alzate di un giro di conduttore (20-30 cm) la recinzione. I fili devono essere alloggiati nei pali o negli isolatori a vite seguendo le istruzioni fornite dal produttore. Non è necessario che l'altezza totale superi i 150 cm.
- Prevedere un cancello di entrata che sia esso stesso elettrificato.
- Assicurarsi che la batteria sia carica per un tempo sufficiente a garantire il funzionamento perfetto prima della successiva visita di controllo.
- -Assicurarsi che il terreno attorno alla messa a terra non sia mai secco. Se necessario innaffiare.
- Assicurarsi che non ci sia erba a contatto con i fili della recinzione e che non ci sia nessun altro tipo di contatto con elementi esterni alla recinzione né con il filo che porta energia dall'elettrificatore alla recinzione.
- Tenere la recinzione sempre accesa dal crepuscolo fino all'alba. Se non è possibile visitare la stazione per spegnere e accendere la recinzione, tenerla sempre accesa.

- Prestare attenzione alla presenza di piante, muretti o altre strutture che potrebbero consentire all'orso di scavalcare o evitare la recinzione. In caso di dubbi chiedere sempre il parere dei tecnici dell'Ente Parco.

In caso di malfunzionamenti delle misure di prevenzione cosa fare?

In qualunque caso non sia possibile garantire il costante e corretto utilizzo delle misure di prevenzione dei danni l'apicoltore/agricoltore dovrà provvedere immediatamente a darne comunicazione all'Ente Parco utilizzando il contatto telefonico messo a disposizione al momento della firma della convenzione per contattare il funzionario responsabile del procedimento per la concessione del marchio "Bear-friendly",. L'apicoltore/agricoltore deve garantire il ripristino del corretto funzionamento delle misure di prevenzione dei danni nel minor tempo possibile ed essere in grado di motivare eventuali ritardi in caso di controllo da parte dell'Ente Parco.

In caso di malfunzionamenti per poca o nessuna tensione nell'impianto elettrico si raccomanda di contattare i tecnici dell'Ente Parco. Solo in caso di impossibilità di intervento da parte degli stessi seguire la seguente procedura:

Scollegare l'elettrificatore dalla recinzione, accenderlo, e vedere se funziona correttamente; in caso di funzionamento corretto effettuare il seguente controllo:

1) Verificare la messa a terra

- voltaggio della messa a terra troppo elevato (superiore a 200Volt); è un indicatore di corto circuito o di forti dispersioni. In tal caso controllare che tutti i collegamenti siano fatti bene ed eventualmente aggiungere un ulteriore picchetto di terra;
- controllare i cavi di collegamento che connettono l'elettrificatore al circuito; vi è la possibilità di avere cavi deteriorati.
- Nel caso in cui il generatore di corrente non si accende o si accende ma non emetta impulsi procedere nel seguente modo:

2) Verifica dell'alimentazione

- verificare che il generatore sia collegato correttamente alla rete 220 volt o alla batteria
- tramite polo positivo e negativo;
- verificare i cavi di collegamento alla presa a muro o alla batteria;
- assicurarsi che la batteria sia carica; misurare il voltaggio della batteria;
- far verificare l'elettrificatore dal costruttore.

3) verifica dell'elettrificatore

- verificare la tensione sui due terminali di uscita;
- se la tensione resta molto bassa far verificare l'elettrificatore dal costruttore; è possibile che si tratti della rottura del fusibile o di altri componenti interni;

4) Verifica dei cavi di collegamento

- verificare la connessione fra i cavi di collegamento e la recinzione;

- misurare la tensione dei cavi con tester; se la tensione è molto bassa (più bassa del normale) è in corso un cortocircuito sul cavo di collegamento, altrimenti è molto probabile che il corto circuito sia localizzato lungo i fili conduttori dell'impianto.

Esistono differenze tra le misure di prevenzione dei danni da orso da adottare per gli apiari permanenti e gli apiari transumanti ?

NO, l'apicoltore è libero di scegliere le misure di prevenzione dei danni da orso che ritiene più idonee rispetto alle sue modalità di gestione degli apiari. Per l'apicoltura stanziale si raccomandano le recinzioni elettrificate permanenti, di norma più robuste, mentre per l'apicoltura nomade possono andare bene anche le recinzioni elettrificate mobili temporanee. In caso di danni agli apiari causati dall'orso, nonostante la perfetta attuazione delle misure di prevenzione (evento sinora mai verificatosi nel PNM), si valuteranno caso per caso assieme all'Ente Parco le azioni più opportune da implementare. L'apicoltore per mantenere la concessione del marchio "Bear-friendly" deve garantire l'attuazione delle misure più efficaci apportando, in caso di necessità, le modifiche concordate con l'Ente Parco.

Cosa significa garantire un costante e corretto utilizzo delle misure di prevenzione del danno da orsi ?

Garantire un costante e corretto utilizzo delle misure di prevenzione significa mantenere il recinto perfettamente funzionante in ogni sua porzione per tutto il tempo in cui la stazione apistica si trova nel territorio interessato. Per ottenere questo è necessario:

- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni di montaggio del costruttore delle singole componenti utilizzate.
- Garantire che la recinzione sia sempre alimentata correttamente.
- Garantire che tutti i fili siano elettrificati e che l'elettricità non si interrompa lungo il perimetro.
- Garantire che il recinto sia montato usando i componenti e i metodi ritenuti adeguati dall'Ente Parco (vedi sopra).

CONSIGLI PRATICI

- Non posizionare il conduttore più basso a più di 30 cm o a meno di 20 cm dal terreno. Nel primo caso si rischia di rendere inefficace la misura di prevenzione, nel secondo caso si rischia di dover fare pulizia dell'erba troppo frequentemente.
- Controllate che la presa di terra sia installata in maniera ottimale (picchetto di 1 metro piantato nel terreno) e che il terreno sia sempre umido;
- Controllare regolarmente la carica della batteria ricaricabile con un tester (sempre circa 12 volt) e la presenza di tensione ottimale (in base all'elettrificatore usato) sui fili conduttori dell'impianto; In caso di elettrificatore fornito dall'Ente Parco controllare semplicemente l'indicatore di carica in accordo con quanto riportato sul libretto delle istruzioni.
- Calcolare la durata della batteria è facile. Serve conoscere solo l'amperaggio della batteria (riportato all'esterno) e il consumo dell'elettrificatore (dichiarato sempre dal costruttore). Ad esempio se ho una batteria da 80 A/h (= 80.000 mA) e un elettrificatore che consuma

200 mA/h, la durata sarà di $80.000/200$ ore = 400 ore = circa 16 giorni. Usando questo sistema si possono pianificare le visite di controllo in modo da essere sicuri di sostituire la batteria prima che si scarichi.

- Tenere sempre il generatore elettrico al riparo; in caso di utilizzo all'aperto, come spesso succede, prevedere una copertura;
- Controllare che i fili conduttori siano installati sulla parte esterna dei pali di sostegno;
- Controllare che i conduttori siano agganciati fra loro con gli appositi connettori;
- Applicare pali di rinforzo (frecce o pali di controspinta) negli angoli;
- Se presenti, controllare che le molle del cancello siano ben collegate al circuito;
Nell'installazione della recinzione, tenere le piante arboree o altri supporti utilizzabili dall'orso (esempio muretti) lontani dalla recinzione stessa. Vi è infatti la possibilità che l'orso le utilizzi per scavalcare o evitare il recinto;
- Controllare ed eliminare la crescita della vegetazione e i cespugli a contatto con i fili conduttori della recinzione;
- In caso di recinzioni abbastanza ampie creare dei collegamenti fra i vari conduttori.

Quando si devono adottare obbligatoriamente misure di prevenzione dei danni da orso per il rispetto di questa regola del disciplinare da parte delle aziende agricole?

Il rispetto di questa regola è sempre obbligatoria quando è noto almeno un danno accertato dall'Ente Parco nelle particelle della SAU dell'azienda agricola attribuibile all'orso nei tre anni precedenti la richiesta di concessione del marchio "Bear-friendly". L'Ente Parco può a sua discrezione insindacabile richiedere il rispetto di questa regola se l'azienda agricola ha particelle in produzione in aree vulnerabili per la presenza di orsi che hanno causato danni ad altre aziende agricole limitrofe.

Chi subisce un danno da orso ai propri apiari o alle colture agrarie, nonostante le misure di prevenzione adottate, perde la concessione per l'uso del marchio "Bear-friendly" ?

NO, aver subito un danno da orso nonostante le misure di prevenzione non comporta nessun problema per il mantenimento della concessione del marchio. L'unico motivo che può determinare il ritiro della concessione è la mancata adozione di provvedimenti che possono risolvere le cause che hanno consentito all'orso di danneggiare le arnie o le colture agrarie, oppure la mancata adozione di provvedimenti dopo aver subito un primo danno da orso. In ogni caso dopo aver ricevuto la segnalazione del danno subito dall'apicoltore o dall'azienda agricola, l'Ente Parco può chiedere l'adozione delle misure di prevenzione da parte dell'azienda agricola o concordare le modifiche da apportare alle misure di prevenzione già adottate, condividendo con l'apicoltore o l'agricoltore il tempo congruo per la loro applicazione. Il mancato rispetto dei tempi concordati non comporta provvedimenti sanzionatori o la decadenza della concessione del marchio nel caso di un primo richiamo. Se le criticità restano irrisolte dopo il primo richiamo l'Ente Parco valuta se ritirare la concessione del marchio se ritiene le giustificazioni dell'apicoltore o dell'azienda agricola non convincenti.

Chi controlla il corretto utilizzo delle misure di prevenzione dei danni ?

Il personale tecnico dell'Ente Parco può svolgere a sua discrezione i controlli per verificare il corretto rispetto di questa regola e delle altre regole del disciplinare. I controlli possono essere realizzati in qualsiasi momento, anche senza preavviso. Con la sottoscrizione della convenzione con l'Ente Parco gli operatori che ottengono la concessione del marchio autorizzano preventivamente le attività di controllo nelle proprie strutture e particelle di SAU a discrezione dell'Ente Parco.

Regola N°3: Apicoltori – Regola N°4 Aziende Agricole

Quale materiale deve essere esposto e distribuito agli utenti – consumatori ?

Tutte le tipologie di materiali che l'Ente Parco renderà disponibili agli operatori economici coinvolti nel progetto. Di seguito sono riportati alcuni esempi dei materiali che potrebbero essere forniti ai beneficiari del marchio per la distribuzione al pubblico o la affissione presso il punto vendita:

- ;
- **Locandina presentazione marchio "Bear-friendly"**: locandina con la presentazione del marchio, sue finalità e descrizione sommaria degli impegni dell'operatore economico;
- **Attestato di concessione del marchio "Bear-friendly"**: attestato personalizzato, formato A4, da apporre all'interno del punto vendita oppure allo stand della fiera o del mercato contadino che certifica la concessione del marchio al singolo operatore;
- **Brochure progetto LIFE Arcprom**: depliant per la promozione della coesistenza uomo-orso prodotto nell'ambito del Progetto LIFE ARCPROM, nell'ambito del quale si inserisce l'attività con il marchio "Bear-friendly", da distribuire presso il punto vendita o consegnare all'utente insieme al prodotto acquistato;
- **Brochure presentazione marchio "Bear-friendly"**: depliant di presentazione generale del marchio "Bear-friendly", sue finalità e descrizione sommaria degli impegni dell'operatore economico, da consegnare all'utente insieme al prodotto acquistato;
- **Brochure con informazioni generali sul Parco**: depliant di presentazione generale del Parco e del suo Capitale Naturale, da consegnare all'utente insieme al prodotto acquistato.
- **Brochure specifica sull'orso marsicano nel Parco Nazionale della Maiella.**

L'Ente Parco comunicherà agli operatori economici coinvolti nel progetto la disponibilità di nuovi materiali o delle ristampe e modalità e tempi per il loro ritiro.

Cosa fare per rispettare questa regola del disciplinare quando termina il materiale da esporre e distribuire ?

Gli apicoltori e agricoltori sono tenuti ad informare l'Ente Parco prima che termini il materiale da distribuire e prendere accordi per il rifornimento, ritirando direttamente presso gli uffici dell'Ente i materiali disponibili. La fine del materiale e pertanto l'impossibilità dell'apicoltore o agricoltore a rispettare la regola del disciplinare non comporta in ogni caso la revoca della concessione del marchio, ma si dovrà avvisare tempestivamente l'Ente Parco, tramite le modalità stabilite in fase di stipula del contratto, della necessità di ritirare nuovo materiale da distribuire..

Come garantire il rispetto di questa regola da parte dei rivenditori o soggetti diversi che commercializzano i prodotti dell'apicoltore che ha ottenuto il marchio ?

L'apicoltore o l'azienda agricola che attiva una collaborazione con un rivenditore che commercializza in un suo punto di vendita o attraverso suoi canali i prodotti con il marchio "Bear-friendly" deve acquisire l'impegno formale per il rispetto della regola del disciplinare, facendo sottoscrivere una specifica dichiarazione d'impegno (si allega di seguito una bozza del testo della dichiarazione da fare sottoscrivere all'avvio della collaborazione con il rivenditore). Insieme ai suoi prodotti l'apicoltore o l'azienda agricola dovrà consegnare al rivenditore una quantità congrua di materiali da esporre presso il punto di vendita e distribuire agli utenti-consumatori. L'apicoltore o l'azienda agricola non può essere in ogni caso ritenuto responsabile del mancato rispetto dell'impegno da parte del rivenditore e pertanto il mancato rispetto di questa regola del disciplinare non comporta la revoca della concessione del marchio.

[Regola N°4: Apicoltori – Regola N°5 Aziende Agricole](#)

Cosa significa diffondere materiale digitale sulle proprie piattaforme web ? Esistono vincoli particolari ?

SI, l'apicoltore o l'azienda agricola ha l'obbligo di rendere visibile nella home page del proprio sito il banner con il marchio "Bear-friendly" e predisporre un link alla pagina dedicata ai prodotti bear friendly nel sito web del Parco.

Esiste un limite minimo di attività da realizzare attraverso le proprie piattaforme WEB (esempio numero minimo di post/anno, tweet/anno, specifiche modalità di comunicazione, ecc.) ?

NO, non esiste un limite minimo o massimo di attività di comunicazione realizzabili attraverso le proprie piattaforme Web. A parte l'inserimento obbligatorio del banner nella home page del sito e nelle informazioni del proprio profilo nelle piattaforme social web attive, l'apicoltore o l'azienda agricola può decidere liberamente cosa e quando comunicare. Per eventi particolari l'Ente Parco può inviare a tutti gli operatori che hanno ottenuto il marchio delle specifiche comunicazioni, testi o locandine, con la richiesta di rilanciarle attraverso le piattaforme web. Ovviamente attraverso i propri strumenti Web l'apicoltore o l'azienda agricola non può diffondere informazioni riservate o lesive dell'immagine dell'Ente Parco o informazioni non corrette sulla presenza e comportamenti dell'orso nel territorio oppure utilizzare nelle comunicazioni collegate in qualunque modo il marchio "Bear-

friendly" un linguaggio offensivo o scurrile. L'Ente Parco in particolari situazioni può chiedere all'operatore che ha ottenuto il marchio la cancellazione di post o messaggi ritenuti, con adeguata motivazione, inopportuni o non corretti, oppure pretendere una adeguata rettifica del messaggio. Se i comportamenti non corretti dell'apicoltore o azienda agricola nell'utilizzo dei suoi strumenti Web dovessero ripetersi nel tempo, nonostante gli opportuni richiami, l'Ente Parco può decidere unilateralmente e in modo non sindacabile di revocare la concessione del marchio.

Coloro che non hanno un proprio sito Web oppure un profilo sui social (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.) possono richiedere il marchio "Bear-friendly" ?

SI, la non disponibilità di un proprio sito Web o di profili personali o della propria azienda non comporta alcuna limitazione alla richiesta di concessione del marchio. L'impossibilità del rispetto di questa regola, per mancanza del sito Web o profili social network o per problemi tecnici, non comporta in alcun caso il ritiro della concessione del marchio. In caso di problemi tecnici alle proprie piattaforme Web o strumenti informatici è opportuno comunicare con una email all'Ente Parco l'impossibilità al rispetto della regola, indicando quando possibile il ripristino del normale utilizzo.

[Regola N°5: Apicoltori – Regola N°6 Aziende Agricole](#)

Esiste un numero minimo di eventi a cui l'apicoltore o azienda agricola sono tenuti a partecipare nel corso dell'anno?

NO, il disciplinare per il rispetto di questa regola non indica un numero minimo nel corso dell'anno di eventi pubblici o manifestazioni a cui l'apicoltore o l'azienda agricola sono tenuti ad organizzare direttamente o assicurare la partecipazione attiva con l'esposizione dei prodotti con il marchio "Bear-friendly". Nel caso di eventi e manifestazioni pubbliche organizzate o promosse dall'Ente Parco per le quali viene richiesta la partecipazione attiva degli operatori economici che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly" una eventuale risposta negativa deve essere comunque motivata e comunicata tramite email. Dopo la terza risposta negativa, anche se giustificata, l'Ente Parco può valutare il comportamento complessivo del singolo operatore e il corretto rispetto delle altre regole del disciplinare e decidere in modo unilaterale e insindacabile il ritiro della concessione del marchio.

Sono previsti rimborsi spesa per la partecipazione ad eventi pubblici e l'organizzazione delle degustazioni o attività d'informazione e sensibilizzazione?

NO, di norma le spese per la partecipazione attiva ad eventi e manifestazioni pubbliche e l'organizzazione di specifiche attività d'informazione o educazione ambientale o degustazioni dei propri prodotti sono a totale carico dell'apicoltore o azienda agricola. L'Ente Parco può inoltre a propria discrezione concedere, con priorità agli operatori economici che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly", la possibilità ad esporre i prodotti con possibilità di vendita diretta, nel proprio spazio istituzionale di eventi o manifestazioni pubbliche regionali, nazionali o internazionali.

Se la presenza negli eventi pubblici è organizzata a turno in accordo con altri operatori la regola del disciplinare si considera rispettata?

SI, gli operatori economici che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly" possono, per il rispetto di questa regola del disciplinare, coordinarsi ed organizzarsi tra loro per assicurare comunque la presenza di almeno un apicoltore o azienda agricola in eventi e manifestazioni pubbliche, con l'esposizione e vendita dei prodotti di tutti gli operatori. La partecipazione ad eventi e manifestazioni pubbliche non direttamente ma attraverso altri operatori che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly" non viene considerata nelle tre risposte negative che determinano la verifica del rispetto della regola da parte dell'Ente Parco.

Regola N°6: Apicoltori – Regola N°7 Aziende Agricole

Possono essere richiesti all'apicoltore o azienda agricola specifici impegni aggiuntivi per il rispetto di questa regola ?

SI, l'Ente Parco può prevedere in fase di rinnovo della concessione del marchio o avvio di specifiche iniziative commerciali e di marketing territoriale altri impegni aggiuntivi alle regole del disciplinare, individuando questi impegni sempre in modo condiviso con gli operatori economici, attraverso la convocazione di riunioni del Forum che avrà condiviso contenuti ed impostazione di tutti i disciplinari tematici previsti dall' Accordo generale per l'uso del marchio "Bear-friendly".

Le iniziative commerciali e di marketing della rete di aziende con il marchio "Bear-friendly" devono sempre essere preventivamente autorizzate dall'Ente Parco ?

SI, ma solo quando le modalità di utilizzo del marchio per specifiche iniziative sono diverse da quelle indicate dal disciplinare per la singola categoria o nella convenzione stipulata tra l'operatore economico e l'Ente Parco. Non è invece necessaria l'autorizzazione preventiva dell'Ente Parco per collaborazioni tra diversi operatori economici che hanno ottenuto il marchio "Bear-friendly" che non comportano variazioni nelle modalità di utilizzo o deroghe alle regole previste dall' Accordo generale o dai disciplinari tematici.

E' comunque raccomandato di informare preventivamente l'Ente Parco della volontà di un gruppo di operatori di realizzare attività congiunte con il marchio "Bear-friendly".

Sono previsti rimborsi spesa per la realizzazione delle iniziative commerciali e di marketing della rete di aziende con il marchio "Bear-friendly" ?

NO, di norma le spese per la realizzazione delle iniziative commerciali collettive e di marketing territoriale sono a totale carico degli operatori che hanno ottenuto la concessione del marchio "Bear-friendly", salvo specifiche attività promosse direttamente dall'Ente Parco nell'ambito di progetti o delle proprie attività istituzionali che prevedano un budget dedicato.

QUESTIONARIO: Incontro “Produttori Bear Friendly”

Porre una x nel riquadro accanto la risposta selezionata

- 1- cosa ti ha spinto a partecipare a questo incontro?”
- a- Curiosità: non sapevo bene di cosa trattasse ☐
 - b- Business: sono interessato ad iniziative che potrebbero aiutare la mia attività ☐
 - c- Orso bruno marsicano: sono vicino alle iniziative per la conservazione di questa specie ☐
 - d- Parco: sono interessato alle sue iniziative ☐

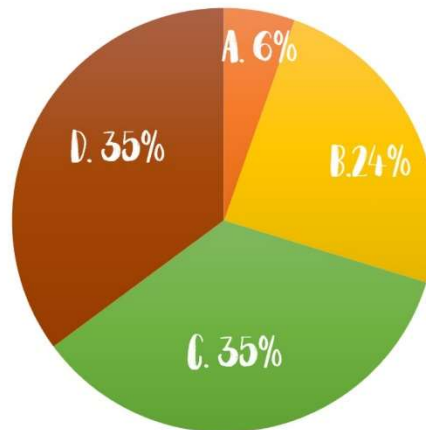


ΑΝΘΡΩΠΟΣ
UOMO
HUMAN

ΑΡΚΟΥΔΑ
ORSO
BEAR

114

COSA TI HA SPINTO A PARTECIPARE AL QUESTO INCONTRO ?



- 2- ora che conosci il progetto: qual è la tua reazione?”

- a- Entusiasmo: non vedo l’ora di iniziare! ☐
- b- Deluso: mi aspettavo qualcosa di diverso ☐
- c- Perplesso: ho qualche dubbio in merito a

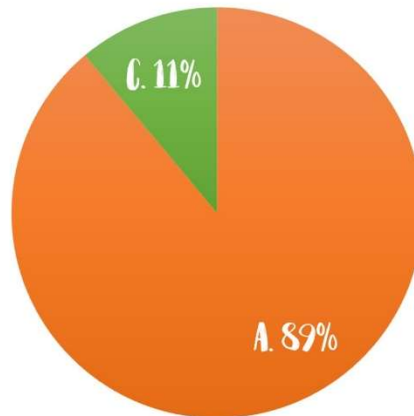
.....

.....

.....

- d- Disinteressato ☐

ORA CHE CONOSCI IL PROGETTO: QUAL E' LA TUA REAZIONE ?

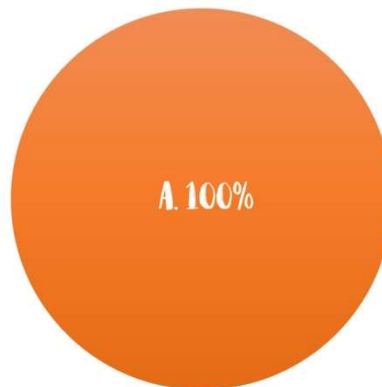


3- Pensi che la partecipazione a questo progetto possa rappresentare un'opportunità per la tua attività?

a- Si ☐

b- No ☐

PENSI CHE LA PARTECIPAZIONE A QUESTO PROGETTO POSSA RAPPRESENTARE UN'OCCASIONE PER LA TUA ATTIVITA' ?



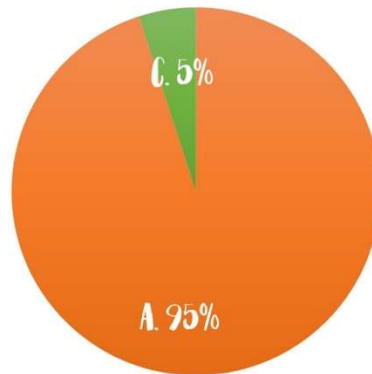
4- Pensi che il progetto possa aiutare la conservazione dell'orso bruno marsicano nel Parco?

a- Si ☐

b- No ☐

c- Non lo so ☐

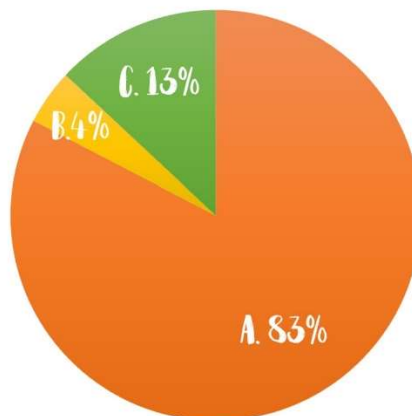
PENSI CHE IL PROGETTO POSSA AIUTARE LA
CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSCANO NEL
PARCO ?



5- Come ti fa sentire vivere in un territorio dove è presente l'orso bruno marsicano?

- a- fortunato ☐
- b- preoccupato ☐
- c- entusiasta ☐
- d- indifferente ☐

COME TI FA SENTIRE VIVERE IN UN TERRITORIO DOVE
E' PRESENTE L'ORSO BRUNO MARSCANO ?



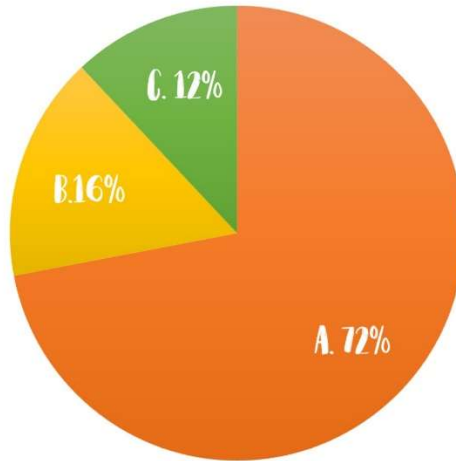
6- Qual è l'aspetto del progetto che trovi maggiormente interessante?

- a- La conservazione dell'orso: far diventare il mio prodotto testimone di un messaggio a cui tengo ☐
- b- La visibilità: dare maggiore visibilità alla mia produzione, spero migliori il mio mercato ☐

c- Il logo: caratterizzare il mio prodotto con il logo

bear-friendly e nuove soluzioni di packaging ☐ 

QUAL E' L'ASPETTO DEL PROGETTO CHE TROVI
MAGGIORMENTE INTERESSANTE ?



ΙΩΡΩΠΟΣ
UOMO
HUMAN

ΑΡΚΟΥΔΑ
ORSO
BEAR



1/4

ALLEGATO 4 – FOTO



